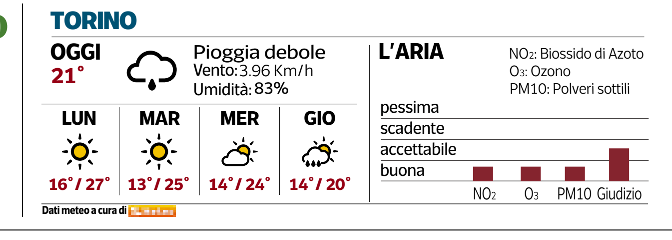
REDAZIONE: Galleria San Federico 16, Torino 10121 - Tel. 011/2170606 - Fax 011/2170622 - E-mail: corrieretorino@rcs.it - PUBBLICITÀ: pubblicitatorino@rcs.it
Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

CORRIERE TORINO

torino.corriere.it



In 3 mila per il Toro
Olimpico aperto per Zapata & co.
di **Gianluca Sartori**
a pagina 12





Il dibattito Ospite della Festa dell'Unità, il primo cittadino ha parlato dei cantieri ma anche del lavoro in città

Auto, Lo Russo scettico sui cinesi

Il sindaco di Torino: «Preferisco investimenti industriali alla corsa verso l'Asia»

Quando sale sul palco della Festa dell'Unità, in Piazza D'Armi, per l'intervista con il capo della redazione del Corriere Torino, Carmine Festa, il primo cittadino viene accolto da un lungo applauso. La platea è piena.

Il dibattito ricco e incalzante. Stefano Lo Russo non si tira indietro su nulla, che si parli dello sviluppo della città, del lavoro come delle buche o dello sfalcio. Il tema più importante è quello legato al lavoro «in una città manifatturiera» dice il sindaco, che poi analizza: «La nostra non è una situazione simpatica, come non lo è in Europa. Da sindaco di Torino, questo mi preoccupa. Da un lato non possiamo tornare indietro sul cambio tecnologico verso l'elettrico, dall'altro dobbiamo accompagnare questo processo con investimenti pubblici. Non esiste al mondo una industria automobilistica che non venga sussidiata dallo Stato, come ho avuto modo di vedere in Corea del Sud. Noi dobbiamo pretendere da Stellantis investimenti a Torino e in Italia. Ma anche chiedere al governo politiche nazionali. A me preoccupa che l'esecutivo Meloni, che dovrebbe essere sovranista, rincorra l'idea di un produttore cinese, perché ideare e ingegnerizzare un'auto non è la stessa cosa che produrla e basta».

a pagina 3 **Guccione**

L'ANALISI

Chiamparino, l'autonomia e la risposta alla crisi

di **Francesco Tuccari**

Le Regioni sono rimaste sulla Carta per 22 anni, dal 1948 al 1970, prima di esistere per davvero. Qualcosa del genere sta accadendo proprio adesso con l'autonomia differenziata.

a pagina 2

GIANNELLI



Il caso In ottobre in corso Palestro

Ecco il co-housing Il condominio costruito sulla socialità

di **Paolo Coccorese**

Dopo tre anni è partito il conto alla rovescia per il taglio del nastro di un edificio di pregio (il parquet e i soffitti affrescati lo testimoniano) con 40 appartamenti di vario taglio, monolocali o bilocali, palestra (più sauna), mini-biblioteca, bistrot con salotto condiviso e sala per i concerti da camera. È il primo senior co-housing della città, nato in corso Palestro. Abitazione, non adatta a proprio tutte le tasche, dedicata agli over 65 — anche se non c'è un divieto per i più giovani —, che vogliono vivere la terza età all'interno di una comunità che condivide non solo il pianerottolo, ma il portiere, i controlli di telemedicina e un calendario di attività pensato per non rimanere mai soli.

a pagina 5

LA STORIA

L'ospizio divenuto Campus si racconterà su Wikipedia

L'ex Regio Istituto di Riposo per la Vecchiaia, ora campus universitario, punta a raccontare la sua nobile e lunghissima storia anche ai più giovani con un progetto condiviso sulle piattaforme online di Wikipedia, Wikimedia Commons e Wikisource.

a pagina 5

La festa La Lipu di Racconigi libera l'animale dopo le cure



Il volo della cicogna salvata dalla Regione

È tornata in libertà la cicogna bianca curata dai volontari del centro Lipu di Racconigi, uno dei tre per il recupero animali selvatici sostenuti anche dalla Regione che, nella scorsa legislatura aveva approvato una mozione della consigliera Disabato (m5s): il delegato all'agricoltura Bongioanni ha colto l'occasione per precisare che la nuova giunta intende continuare a sostenere il progetto.

Simona De Ciero

LA CITTÀ DEL CINEMA

Galleria Subalpina, la «casa di vetro»

di **Giorgio Scianca**

La Galleria Subalpina sembra una «casa di vetro», come chiamavano i primi stabilimenti cinematografici, ma nella filmografia non se ne trovano tracce prima del 40.

a pagina 11

PASSIONE CIBO



Ad Alba è in arrivo la grande Festa del vino

a pagina 8 **Genta**

LA NOVITÀ

L'ultima tendenza è il cocktail alcol-free

a pagina 9 **Graglia**

di **Luca Iaccarino**

Al Deposito la cucina non è mai banale

Come abbia fatto a non intercettare il Deposito prima di mercoledì non lo so, ma sono abituato a non piangere sul latte versato e quindi mi rallegro d'aver scoperto un indirizzo che ha tutte le caratteristiche per diventare una mia destinazione abituale.

a pagina 8

«Cento violoncelli in piazza per MiTo»

Sollima presenta il concerto di stasera: «Alla chiamata hanno risposto tanti torinesi»

di **Luca Castelli**

Da Bach ai Nirvana. Sarà una grande festa all'insegna della condivisione il concerto in programma stasera per MiTo in piazza San Carlo. A parlarne è Giovanni Sollima, che al festival arriva con il suo visionario progetto «100 Cellos»: «C'è uno zoccolo duro di 20 o 30 fedelissimi, a cui si aggiungono i violoncellisti che si iscrivono alle singole call. Stavolta hanno risposto tanti torinesi».

a pagina 10



Sul palco I 100 Cellos *(foto M. Borrelli)*

PARLA VIOLA SCAGLIONE

«Papà Massimo e quelle fiabe inventate per me»

Viola Scaglione è la figlia di Massimo, regista e scrittore torinese scomparso nove anni fa. «Mi viziava e cantavamo le canzoni di Sanremo. Mi mancano i suoi occhi, un arcobaleno di emozioni».

a pagina 7 **Castellazzi**

Primo piano | La legge e la regione

L'analisi



Il governatore Sergio Chiamparino, già sindaco di Torino dal 2001 al 2011, in questo scatto del 2014 è impegnato a presentare il manifesto programmatico della sua coalizione per la presidenza della regione Piemonte

Autonomia differenziata

Sergio Chiamparino, prima sindaco e poi governatore del Piemonte: l'autonomia come «risposta alla crisi della democrazia rappresentativa»

di **Francesco Tuccari**

Le Regioni sono rimaste sulla Carta per 22 anni, dal 1948 al 1970, prima di esistere per davvero. Qualcosa del genere sta accadendo con l'autonomia differenziata. È in Costituzione dal 2001 e ancora oggi, dopo 23 anni, non ha dato (o quasi) segni di vita. Almeno fino a quando non ha battuto un colpo — ma sempre e solo sulla carta (con la c minuscola) — con la «legge Calderoli» del 2024, che ne ha fissato le modalità di «attuazione» in riferimento al terzo comma dell'art. 116 della Costituzione.

Almeno tre ragioni spiegano questa lunghissima fase di mancata attuazione. La prima è che, proprio a partire dal 2001, la Storia aveva iniziato a correre a velocità supersonica. Non è superfluo ricordare che il referendum sul nuovo Titolo V si svolse il 7 ottobre 2001, meno di un mese dopo i terribili attentati dell'11 settembre. Quello stesso 7 ottobre era iniziata la guerra in Afghanistan. Da allora è successo di tutto. Sono scoppiati conflitti in ogni dove. È sopraggiunta, a partire dal 2007-2008, una spaventosa e duratura crisi economica mondiale. È diventata ubiquitaria la sfida del terrorismo internazionale. Si sono prodotte ripetute «crisi migratorie». L'Ue si è allargata in modo consistente, ma è andata incontro a pesanti fibrillazioni, culminate con la Brexit nel 2016. È poi arrivato il Covid nel 2020, che ha messo in ginocchio il mondo intero. Diciamo pure, in estrema sintesi, che il terzo comma dell'art. 116, non è stata una delle principali priorità della politica italiana.

Si deve aggiungere, però, che in quegli stessi anni il tema del regionalismo e del federalismo si era riacceso in modo prepotente. Ma — ecco la seconda ragione — in forme che andavano ben al di là dell'autonomia differenziata. A rimetterlo al centro della discussione furono le leggi di riforma costituzionale di Berlusconi, della Lega e del centrodestra nel 2005 e poi quelle di Renzi nel 2016, bocciate rispettivamente nei referendumdel 2006 e del 2016. Erano leggi molto articolate, che toccavano la forma del governo e dello Stato e la stessa struttura del Parlamento. Tutte e due prevedevano un ampio rimaneggiamento del Titolo V, ma anche la fine del «bicameralismo perfetto» attraverso la trasformazione del Senato in una Camera di rappresentanza delle Regioni, peraltro depotenziata sul piano della produzione legislativa (affidata alla sola Camera dei deputati per le leggi di competenza statale) e della stessa fiducia al Governo. La riforma Renzi proponeva poi una radicale modifica della composizione del Senato. Ne avrebbero fatto parte 100 senatori: 5 nominati dal Presidente della Repubblica e altri 95 eletti dai Consigli Regionali tra i propri componenti (e non più dai cittadini). Di fronte a proposte di questa portata, il problema dell'attuazione dell'autonomia differenziata di fatto scomparve. La riforma Berlusconi & Calderoli, del resto, prevedeva addirittura la soppressione del famigerato terzo comma dell'art. 116.

Vi è però una terza ragione che spiega la mancata attuazione di quel dispositivo. Ed è la pesante instabilità che ha afflitto il Paese dopo il quinquennio del governo Berlusconi (2001-2006) e che si è ulteriormente aggravata con il trionfo dei 5 Stelle nel 2013 e nel 2018. La politica italiana si avvitò allora in un vortice di ingovernabilità, di maggioranze variabili, di ricatti e voltafaccia, di giochi demagogici al rialzo di tutti contro tutti. Diventò, insomma, un campo minato totalmente inadatto all'attuazione di qualsiasi cosa. Solo con il governo Draghi (2021-2022) e poi soprattutto con la netta vittoria del centrodestra nel 2022 le acque dovevano in parte calmarsi.

Nonostante queste spinte contrarie, nei 23 anni trascorsi dalla Riforma del Titolo V qualcosa aveva iniziato a muoversi. Furono le Regioni a prendere l'iniziativa. Si attivò per prima la Toscana «rossa», che nel 2003 deliberò di avviare trattative con il Governo per l'autonomia speciale nel settore dei beni culturali e paesaggistici. Finì in un nulla di fatto. Seguirono la Lombardia e il Veneto nel 2006-2007, con due Giunte di centrodestra — Formigoni e Galan — su un ben più ampio numero di materie. E poi il Piemonte nel 2008, con una Giunta di centrosinistra guidata da Mercedes Bresso. Di nuovo, però, non se ne fece nulla.

Le cose cambiarono in parte dopo la bocciatura della riforma Renzi nel 2016. Si mossero allora, nel 2017, l'Emilia-Romagna di Bonaccini (Pd), la Lombardia di Maroni (Lega) e il Veneto di Zaia (Lega). Ancor prima di avviare le trattative con il Governo, Lombardia e Veneto indissero nelle proprie regioni — entrambe il 22 ottobre 2017 — un referendum consultivo per chiedere ai propri cittadini se fossero d'accordo sull'avvio del processo. La risposta, soprattutto in Veneto, fu ampiamente positiva. Le tre Regioni giunsero così a siglare, nel febbraio 2018, degli «accordi preliminari» con il Governo Gentiloni. I contenuti erano molto simili (poco «differenziati») e riguardavano soprattutto ambiente, salute, istruzione, tutela del lavoro, rapporti internazionali e con l'Ue, con la riserva di estendere in futuro il negoziato alle altre materie previste dal Titolo V.

Quasi tutte le altre Regioni si mossero a ruota tra il 2017 e il 2018. Ma senza nemmeno giungere alle «pre-intese» con il Governo. Tra queste, il Piemonte. Dopo la seconda Giunta Ghigo (2000-2005), dominata dal dibattito sulla riforma costituzionale di Berlusconi & Calderoli, fu Bresso (2005-2010) a mettere in moto nel 2008 la discussione sull'autonomia differenziata. Fu più silenziosa la Giunta guidata dal leghista Cota (2010-2014), impegnata soprattutto sul federalismo fiscale, fronte caldissimo dopo la legge varata in materia dal Governo Berlusconi nel 2009. Aprì per davvero le danze Chiamparino (2014-2019), esponente di spicco del Pd e storico sindaco di Torino (dal 2001 al 2011). Il suo argomento, più volte ribadito, era molto forte: «Penso che il tema delle autonomie possa essere una risposta, forse la principale, che si può dare all'attuale crisi della democrazia rappresentativa».

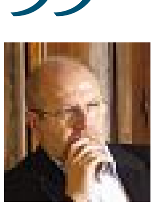
In questa prospettiva il «federalismo differenziato» e «l'applicazione dell'autonomia differenziata» costituivano a suo giudizio un passaggio cruciale. Il 10 gennaio 2018 la Giunta gli diede il mandato per avviare il confronto con il Governo. Tra luglio e novembre lo stesso Consiglio regionale indicò le materie per le quali chiedere l'autonomia rafforzata. Nella stessa direzione si mosse poi la prima Giunta Cirio (2019-2024).

Da allora, però, come per le altre regioni, tutte queste richieste, pervenute o meno, sono rimaste senza esito. Complice anche il Covid, che fece emergere dubbi molto seri — nell'ambito cruciale della sanità — sulla reale efficacia del regionalismo differenziato.

Nel frattempo, mutò l'atteggiamento dei Governi verso l'autonomia differenziata. Il primo governo Conte (M5S-Lega) nel 2018 aveva posto la sua attuazione tra gli impegni dell'esecutivo. Il secondo governo Conte (M5S-Pd) nel 2019 e poi il governo Draghi nel 2021 sottolinearono invece la necessità di elaborare preliminarmente una «legge-quadro» che ne fissasse in modo più preciso le modalità di realizzazione.

Da qui, nel 2024, la legge Calderoli, che ha rimesso in moto la giostra dell'autonomia differenziata. Questa volta tra fortissime ostilità. Perché? Lo vedremo nel prossimo articolo.

(*10 - continua*)



La politica italiana si avvitò in un vortice di ingovernabilità, diventando un campo minato inadatto per l'attuazione di qualsiasi cosa



La riforma Renzi
La modifica del Senato, con 95 membri eletti dai Consigli Regionali, fece scomparire il problema



Il dibattito in Piemonte
Dopo la seconda Giunta Ghigo, fu Mercedes Bresso a mettere in moto nel 2008 la discussione

Primo piano | La politica



Il dibattito Sala gremita per ascoltare il sindaco di Torino Stefano Lo Russo, ieri ospite della Festa dell'unità (LaPresse)



Volontari La politica è fatta dalle persone, e nei partiti tanti di loro sono a disposizione per realizzare progetti come la Festa



L'intervista Il Sindaco di Torino risponde alle domande di Carmine Festa, il responsabile del Corriere Torino



Propaganda La Festa dell'unità, come tutti gli happening di partito, è anche un momento per allargare la base

«Il mio dubbio sulla Cina e il futuro nello Ius scholae»

Lo Russo a tutto campo

Il sindaco di Torino: «Fatti tanti progetti, investiamo il triplo del 2006»

di **Gabriele Guccione**

Sindaco Stefano Lo Russo, come sta Torino?

«La città sta meglio di qualche tempo fa, continua ad avere alcuni problemi, ma possono e devono essere affrontati».

Che cosa non va?

«Penso che il bilancio, rispetto al punto da cui siamo partiti, sia positivo. Noi abbiamo pensato in questi anni ai grandi progetti: la Metro 2, Torino Esposizioni, i cantieri che lasceranno a chi verrà dopo una città migliore. Ma poi dobbiamo dare risposta anche ai problemi quotidiani. Ed è scandaloso che, dopo un mese di chiusura, le scale mobili della metropolitana non funzionino. I torinesi hanno tutto il diritto di avere una amministrazione che coniughi la necessità di avere strategie di sviluppo sul lungo periodo con una ordinaria amministrazione efficace. E questo è un problema della amministrazione, e di nessun altro».

Quando sale sul palco della Festa dell'Unità, in Piazza D'Armi, per l'intervista con il capo della redazione del Corriere Torino, Carmine Festa, il primo cittadino viene accolto da un lungo applauso. La platea è piena.

Lo Russo, è arrivato il momento per la giunta di premere di più sull'acceleratore?

Tra giovani e vecchi
«Ogni 10 torinesi uno ha più di 80 anni mentre il 15 per cento è immigrato»

«La mia squadra ha lavorato in condizioni proibitive. È stata capace di progettare moltissimo e di avviare una fase di investimenti sulla città mai vista prima: 909 milioni di euro, tre volte quelli a disposizione per le Olimpiadi. Ora è il momento di riprendere le cose lasciate indietro, a cominciare da quelle piccole come lo sfalcio dell'erba o le scale mobili della metro, e di recuperare terreno».

Un piccolo-grande problema è piazza Baldissera: come se ne esce?

«Uno dei grandi cantieri che apriranno tra il 2024 e il 2025 sarà proprio quello di piazza Baldissera: entro un anno e mezzo partiranno i cantieri, per risolvere il problema prima della fine del mandato».

E sulla sicurezza?

«Non nego che ci sia un problema di sicurezza: ci sono zone in cui c'è una recrudescenza della criminalità, in particolare dello spaccio. È vero però che non è il Comune che può risolvere il problema. Noi possiamo occupare uno spazio, rigenerando i quartieri come con i 26 milioni di euro deliberati per Barriera di Milano. Del contrasto alla criminalità si occupano le forze dell'ordine: la ricetta è quella di lavorare insieme alla prefettura e alla questura. Ma poi c'è il tema dell'assistenza sanitaria, per le persone che hanno problemi di dipendenza, di malattia mentale: io sono contento che il Pd abbia invitato alla Festa il nuovo assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi per parlare del nuovo piano socio sanitario e spero che questo nuovo governo regionale lavori fattivamente al problema del contrasto alle dipendenze e alla psichiatria di strada».

Lei è stato uno dei primi a parlare di Ius scholae: perché non riesce a passare questo tema?

«Registro con favore il dibattito di questa estate scaturito dall'apertura di Forza Italia, perché oltre a riparare le buche, tagliare l'erba e fare in modo che i pullman arrivino in orario, una amministrazione comunale deve guardare anche alle prospettive della città. Torino è una delle città più vecchie in un Paese, l'Italia, tra i più vecchi al mondo: ogni 10 torinesi uno ha più di 80 anni. Questo, mentre il 15% dei torinesi è immigrato e alunno su quattro nelle nostre scuole non è cittadino italiano. Se noi non integriamo questi ragazzi, tra vent'anni il nostro Paese non potrà più pagare le pensioni».

È un problema di prospettiva anche quelli di Stellantis: quale è la situazione?

«Non è una situazione simpatica, come non lo è in Europa. Da sindaco di Torino, questo mi preoccupa. Da un lato non possiamo tornare indietro sul cambio tecnologico verso l'elettrico, dall'altro dobbiamo accompagnare questo processo con investimenti pubblici. Non esiste al mondo una industria automobilistica che non venga sussidiata dallo Stato, come ho avuto modo di vedere in Corea del Sud».

E quindi cosa propone?

«Dobbiamo pretendere da Stellantis investimenti a Torino e in Italia. Ma anche chiedere al governo politiche nazionali. A me preoccupa che l'esecutivo Meloni, che dovrebbe essere sovranista, rincorra l'idea di un produttore cinese: ideare e ingegnerizzare un'auto non è la stessa cosa che produrla e basta».

Il turismo cresce, potrebbe sostituire la manifattura?

«Il turismo non è antitetico alla manifattura, ma complementare. Non possiamo smettere di essere una città manifatturiera. Nel 2021 abbiamo proposto un modello di città che vede nel turismo un asse importante per lo sviluppo. E siamo stati coerenti. I numeri ci stanno dando ragione, abbiamo fatto investimenti importanti sugli eventi: su tutti, le Olimpiadi invernali del 2030. Dobbiamo insistere su questo, ma per farlo dobbiamo garantire una offerta culturale tutto l'anno e colmare il deficit infrastrutturale: l'aeroporto potrebbe fare di più, così i collegamenti ferroviari. Manca poi una offerta alberghiera di un certo tipo, un centro congressi. E poi l'idea di integrare Torino al resto del Piemonte».

A proposito di Piemonte: con Cirio avevate collaborato molto. Continuerete a farlo?

«Ci sono obiettivi condivisi, come i grandi eventi. E temi che invece ci dividono, come l'approccio inquietante di alcuni assessori (il riferimento è a Maurizio Marrone di FdI, ndr) al problema della sicurezza. Ora la disponibilità a ragionare insieme sul nuovo piano socio sanitario è un dato positivo, una apertura di credito che va colta nell'interesse dei cittadini. Quindi fa bene il Pd a invitare il nuovo assessore alla Sanità: discuteremo insieme, poi vedremo».

Lo sviluppo
Dobbiamo colmare il deficit infrastrutturale: l'aeroporto e le ferrovie possono fare di più»

Capitolo Autonomia differenziata. L'Italia si spaccherà davvero in due?

«Ho firmato per il referendum, che serve anche a dare un segnale politico. E penso che il tema vada affrontato senza ideologie, il centralismo non è la risposta, ma neanche l'idea che il Molise possa farsi la propria politica energetica. Io penso per esempio che le Città metropolitane debbano avere maggiore autonomia».

Opposizione a Meloni: come costruirla su un terreno delle alleanze che a Torino è stato particolarmente complicato?

«Io non ho sostenuto Elly Schlein al congresso ma mi riconosco pienamente nella strategia che sta mettendo in campo. La segretaria ha molto chiara la traiettoria: costruire un campo alternativo a quello del centrodestra. Se questo è l'obiettivo, dentro devono starci senza veti reciproci sia Matteo Renzi sia Giuseppe Conte. Poi è chiaro che ci sono principi non negoziabili, questioni globali, per cui non ci si può non schierare, come fa il leader del M5S, tra Donald Trump e Kamala Harris. Penso che Chiara Appendino non abbia dubbi su con chi stare, ma deve dirlo chiaramente».

A novembre Torino ospiterà l'assemblea nazionale dell'Anci. Lei spera di diventare il sindaco dei sindaci?

«Noi ereditiamo da Antonio Decaro una associazione che ha fatto molto bene. Ma alla guida dell'Anci non ci si candida, si viene candidati. Stiamo discutendo nel centrosinistra e tra le grandi città sulla proposta migliore da presentare».



Stefano Lo Russo, 48 anni, geologo, è il sindaco di Torino dal 27 ottobre 2021 (LaPresse)

Sull'auto
Dobbiamo pretendere da Stellantis investimenti a Torino e in Italia Ma anche chiedere al governo politiche nazionali

Sul turismo
Nel 2021 abbiamo proposto un modello che vede nel turismo un asse importante I numeri ci stanno dando ragione

Le alleanze
Dobbiamo costruire un campo alternativo al centrodestra Dentro devono starci senza veti sia Renzi sia Conte

Il programma, stasera alle 21

Arriva Chiara Appendino in Piazza d'Armi Domani Schlein, martedì Riboldi di FdI

In attesa dell'arrivo della segretaria Elly Schlein, lunedì sera, l'auspicato campo largo da Italia Viva al M5S si misurerà questa sera alle Festa dell'Unità sul terreno dell'opposizione alla Autonomia differenziata. Sul palco, insieme al senatore dem Andrea Giorgis la renziana Silvia Fregolent e l'ex sindaca pentastellata Chiara Appendino, insieme ai segretari di Cgil, Cisl e Uil. Al centro della kermesse democratica ci saranno i temi di lavoro e sanità. Lunedì l'ospite d'onore sarà Schlein, martedì l'appuntamento più atteso e con l'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi, che si confronterà con Daniele Valle sul nuovo piano socio sanitario.

«Le nostre classi dirigenti — ha chiarito il segretario piemontese del Pd Domenico Rossi — hanno il dovere di lavorare per l'unità: se vogliamo costruire una alternativa alle destre. Lo avevo detto in questa sede lo scorso anno, ma forse ora i tempi sono più maturi. Anche se mi dispiace che siano maturati dopo la sconfitta alle regionali».



La novità

di **Paolo Coccorese**



A 100 anni, senza solitudine Il primo senior co-housing ha pure il medico compreso

In corso Palestro la Specht Residenzen, con palestra e sala concerti

A cento anni, ma senza solitudine. È un po' il traguardo che si pongono gli abitanti della Specht Residenzen. Nome di ispirazione teutonica. Come le origini (di Brema) della società italiana dietro al primo senior co-housing della città. Parliamo della seconda vita di una bella palazzina in corso Palestro 5. La proprietà Reale Mutua lì aveva uffici e residenze. Dopo tre anni, tra progetto e lavori, è partito il conto alla rovescia per il taglio del nastro di un edificio di pregio, il parquet e i soffitti affrescati lo testimoniano, con 40 appartamenti di vario taglio, monolocali o bilocali, palestra (più sauna), mini-biblioteca, bistrot con salotto condiviso e sala per i concerti da camera. Abitazione, non adattata a proprio tutte le tasche, dedicata agli over 65 — anche se non c'è un divieto per i più giovani —, che vogliono vivere la terza età all'interno di una comunità che condivide non solo il pianerottolo, ma il portiere all'ingresso, i controlli di telemedicina e un calendario di attività pensato per non rimanere mai soli.

Dopo aver aperto un corner di presentazione in via Garibaldi, in settimana varcherà il suo portone di legno, a pochi passi dal liceo Volta e dalla biblioteca Civica, una parte dei primi dieci abitanti di quella che è sbagliato considerare come una rsa per anziani. «Non siamo una casa di riposo o una struttura medicalizzata. Ma un condominio votato alla longevità che offre una serie di servizi ai nostri clienti, perché pensiamo che la solitudine e la depressione siamo un male pericoloso per chi invecchia», spiega Luca Landini, ceo di Specht Group Italia, la società che ha deciso di importare in Italia un modello abitativo molto diffuso in America e in Nord Europa. E che a Torino, tolta qualche esperienza informale, organizzata magari tra gruppi di amici, non esiste. Un condominio dedicato a chi vuole affrontare la vecchiaia condividendo non il proprio appartamento, ma le iniziative negli spazi comuni. «Offriamo appartamenti arredati, in affitto — aggiunge Landini, manager con un passato in Cassa Depositi e Prestiti —. Completi di tutti i comfort. A iniziare dal servizio di telemedicina, grazie all'accordo con Blu assistance, e la guardiania h 24».



Compreso nel prezzo, c'è un fitto programma di iniziative aggregative e per il benessere. Il corso di ginnastica dolce, ma non solo. La visita al mercato, il tour turistico nei musei e i momenti musicali. Dopo quella di Siena, si sta già lavorando per aprirne una sul lago di Como e probabilmente due a Milano. Il progetto è moltiplicare le «residenzen» in diverse parti di Italia, dove l'età media è sempre più alta e la qualità della vita migliore può attirare senior anche dall'estero. Magari anche a Torino, dove l'inaugurazione è prevista per l'inizio di ottobre. «Ai nostri ospiti offriamo tre fasce di contratti di affitto: base, premium e gold compresi di tutto, anche il servizio di pulizia per una spesa che varia dai 2.500 ai 4.500 euro per la suite da 90 metri con volta affrescata», spiega il responsabile di Specht Group Italia. Qual è l'identikit dei residenti torinesi? Per il momento donne, come la signora che ha lavorato per anni nel mondo della moda e ha scelto di trasferirsi in un edificio dove coltivare nuove e vecchie passioni. «A Siena, dove abbiamo già aperto, per la nostra comunità organizziamo, in base alle richieste, corsi di cucina, un club del libro, la serata cinema, piccole visite guidate. Poi, c'è anche il torneo di burraco. Ma non ci fermiamo a quello», chiosa Landini per spiegare la differenza dalle attività ludiche delle rsa. In corso Palestro, saranno accolte solo persone o coppie autosufficienti. Desiderose di una quotidianità senza monotonia e giornate davanti alla tv, come capita a troppi anziani soli nell'ex città della Fiat. A proposito, a disposizione del condominio della longevità c'è anche una nuovissima Topolino elettrica. Non è quella di quando erano giovani i residenti. Ma, viste le dimensioni, si parcheggia con più facilità.



Altro che casa di riposo
Non è una rsa o una struttura medicalizzata Ma un condominio votato alla longevità

Per gli ospiti
Si offrono il corso di ginnastica, i tour turistici e i concerti per non rimanere soli

La vicenda

- In vista dell'inaugurazione dell'inizio di ottobre, si aprono le porte ai primi dieci abitanti del Specht Residenzen di corso Palestro 5
- La struttura è composta da appartamenti di varie tipologie (mono e bilocali), una reception con servizio di concierge, un'area wellness con sauna, palestra e health point nelle cantine dell'edificio
- Agli ospiti sono offerti tutti i comfort, con assistenza medica e attività ludiche

All'Università

«Poveri vecchi»su Wikipedia per salvaguardare il passato dell'ospizio divenuto campus

Vinto il premio Glam, giovedì festa per scoprire l'ex Irv

Altro che Poveri Vecchi. L'ex Regio Istituto di Riposo per la Vecchiaia, trasformato in campus universitario della Scuola di Economia, punta a raccontare la sua nobile e lunghissima storia anche ai più giovani con un progetto condiviso sulle piattaforme online di Wikipedia, Wikimedia Commons e Wikisource. La Biblioteca di Economia e Management dell'Università di Torino è stata selezionata tra i vincitori del bando Glam 2024. Il progetto, finanziato con 7 mila euro, ha il fine di documentare e valorizzare il passato di quello che è stata l'ospizio per gli indigenti e gli anziani della Torino ottocentesca .

Il progetto è articolato in due parti. La prima prevede la ricostruzione storica dell'ex Irv, attraverso la raccolta di documentazione, la realizzazione di un servizio fotografico e di video, la creazione su Wikipedia del lemma dedicata e la modifica delle voci correlate. La seconda parte, invece, si pone l'obiettivo di arricchire le pagine della grande enciclopedia libera dedicate ad alcune figure accademiche di economisti del primo Novecento che hanno avuto un ruolo importante all'interno della ex-Facoltà di Economia. Con la digitalizzazione e il caricamento su Wikisource e la Digital Library di Unito delle opere e dei testi più importanti dello storico, economista e giornalista Giuseppe Prato, professore di Economia di inizio Novecento all'Istituto Superiore di Studi Commerciali di Torino e alla Bocconi il cui archivio è custodito alla Fondazione Einaudi.

Per saperne di più sul progetto — giovedì 12 settembre appuntamento alle 16.30 nella Sala Varsavia della Scuola di Management ed Economia in corso Unione Sovietica 220 — si terrà la presentazione dei risultati e sarà inaugurata una mostra fotografica realizzata da Paolo Formica. Con i suoi scatti, il fotografo guiderà lo spettatore attraverso spazi, forme architettoniche, luci e ombre di un edificio senza tempo. A seguire sarà possibile partecipare a una «wikigita» della durata di 15 minuti alla scoperta dei corridoi del Povero Vecchi. Armati, si fa per dire, di macchina fotografia e smartphone per partecipare al concorso *Wiki Loves Monuments Piemonte 2024.*, prima dell'aperitivo di chiusura sulle note dei Catchers in the Rye. L'ex Istituto di Riposo, progettato da Crescentino Caselli, allievo di Alessandro Antonelli, e stato inaugurato nel 1887 e poteva ospitare circa duemila anziani indigenti. Costituito da un corpo centrale e da quattro padiglioni, è sopravvissuto ai bombardamenti e oggi ospita anche la sede di Csi Piemonte.

P. Coc.



Ex Irv L'ex Regio Istituto di Riposo per la Vecchiaia, dove oggi ha sede la Scuola di Economia e il Csi Piemonte

InViaggioCon
CORRIERE DELLA SERA

SCOPRI IL MONDO
CON I GIORNALISTI DEL CORRIERE

DAL 20 AL 25 OTTOBRE

CALABRIA

IN COLLABORAZIONE CON Kel 12 CULTURA DEL VIAGGIO

TRA MARE, MONTAGNA E SAPORI INTENSI. LA CALABRIA DEI BRONZI E DEGLI ALBERI-GIGANTI

Viaggiamo attraverso la punta dello Stivale: in **Calabria**, tra mare, montagna e borghi incantevoli. Dalla costa di **Cosenza** alla **Sila**, visiteremo la **foresta secolare di "giganti"**. Andremo a **Catanzaro Lido**, dove le acque cristalline si estendono all'orizzonte e a **Santa Severina**, perla del lato jonico. A **Reggio Calabria**, i Bronzi di Riace testimoniano un passato glorioso, mentre a **Scilla** il mito si intreccia con la realtà. Infine, risalendo la costa, visiteremo **Tropea**, ricca di storia e leggende millenarie tutte da scoprire.



Con Carmine Festa, Caporedattore responsabile della redazione di Torino del Corriere della Sera. Avellinese di nascita, appassionato di storie di persone e del racconto di luoghi che rivelano vicende e aneddoti utili ad esaltare il valore e la cura dei luoghi stessi. Sempre alla scoperta.

TOUR GUIDATO
VOLO + HOTEL
6 GIORNI / 5 NOTTI
€2.400 a persona

Prenota subito

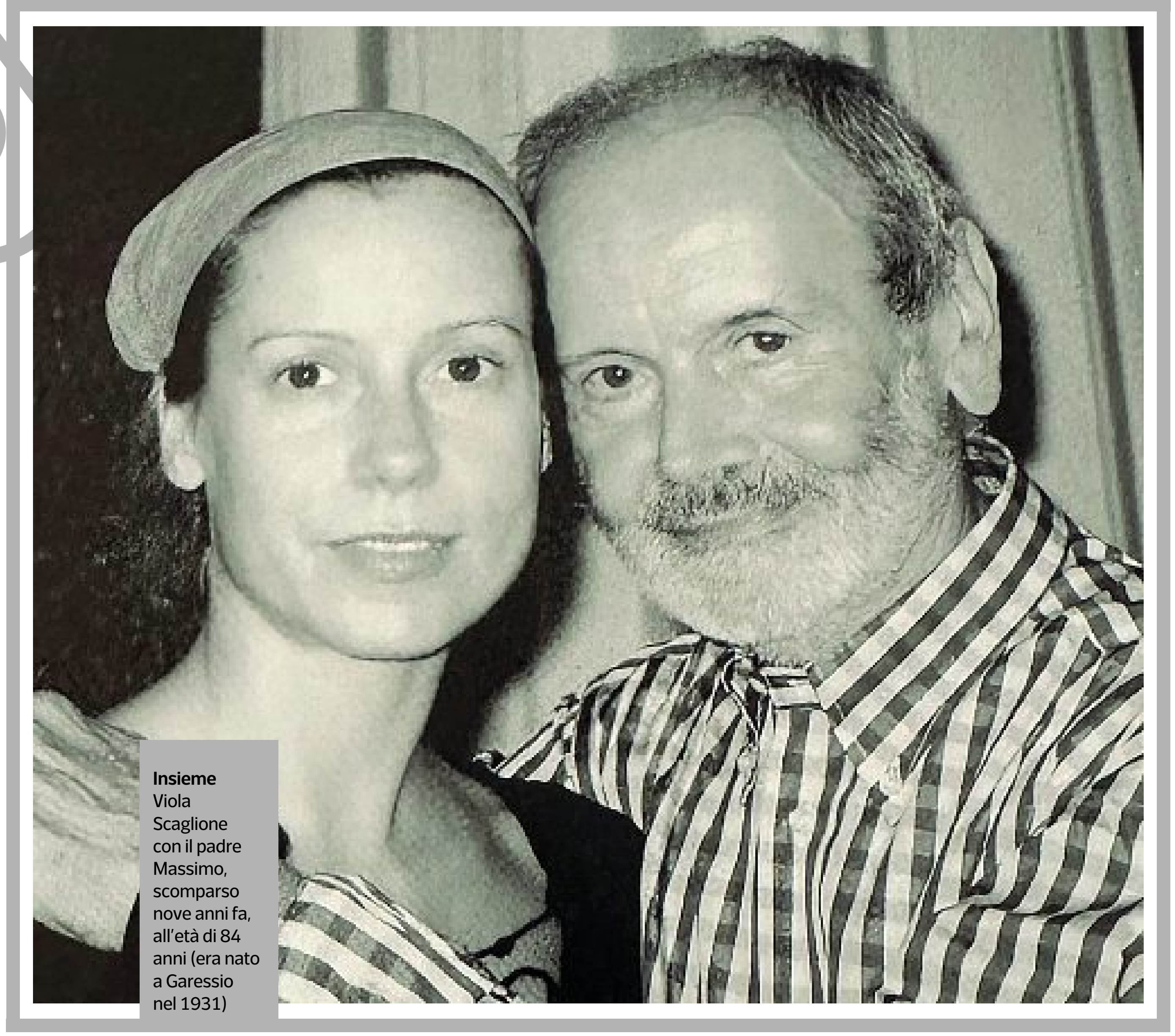
CON
InViaggio
www.doveclub.it



Per info e booking
inviaggioconcorriere@doveclub.it
chiama **02.303.294.03**
o visita **inviaggio.corriere.it**

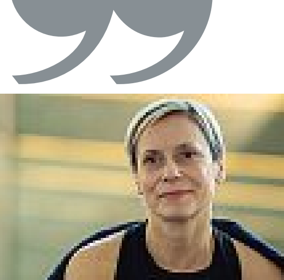
ERA MIO PADRE

Viola Scaglione racconta papà Massimo, regista e scrittore «Mi mancano i suoi occhi, un arcobaleno di emozioni»



Insieme Viola Scaglione con il padre Massimo, scomparso nove anni fa, all'età di 84 anni (era nato a Garessio nel 1931)

«Pane e gorgonzola a colazione, il presepe tutto l'anno e le fiabe inventate per me»



Un padre affettuoso
Cantavamo le canzoni di Sanremo e amava molto farci dei regali Era anche caotico, i suoi libri e copioni erano sparsi ovunque

di **Chiara Castellazzi**

Quando Viola, attivissima danzatrice e direttrice di una sua propria compagnia, parla del padre Massimo Scaglione, la sua voce, il suo sguardo e i suoi ricordi si illuminano della luce degli affetti e del rimpianto per una personalità che tanto le ha lasciato, restando, a nove anni dalla sua morte, una bussola sul suo cammino.

Come ha influito il suo papà nelle sue scelte?

«È stato sempre molto di appoggio. Anche quando ho deciso di andare per un periodo a lavorare a Madrid, mentre la mia mamma era contraria perché considerava che qui io avessi tutto. L'esperienza spagnola è stata per me importantissima e anche funzionale a capire che qui ho una missione: dare una stabilità e una continuità a un gruppo di danza fondato più di quarant'anni fa».

Intanto cosa vuole dire per una bambina appartenere a una famiglia di artisti, come è successo a lei, con il suo papà regista e la sua mamma ballerina?

«Non soltanto artisti, ma grandi lavoratori: non erano mai a casa. Erano come dei miti per me, che si manifestavano ogni tanto. Per fortuna però una figura di riferimento in casa c'era: era la zia che è diventata la mia costante affettiva. Quando la mia mamma tornava dalle tournée, io segnavo sul calendario delle crocette per la sua venuta, un'attesa formidabile per un'entità quasi sovrannaturale. Papà, come uomo di teatro, amava tanto la narrazione, che utilizzava in modo formidabile per migliorare la realtà. Mi descriveva questa mamma come una meraviglia, il che rendeva la mia attesa ancora più spasmodica».

Essere un regista e attore è saper raccontare...

«Esatto. Anche di Moncalvo, la sua città natale, lui mi faceva dei racconti incredibili. Come della signora Teresotta, che aveva una cassapanca piena di giocattoli che si animavano... Naturalmente poi la realtà mi deludeva. Quando andavo a dormire, ordinavo a papà delle fiabe specificando i soggetti e come dovevano iniziare e finire e lui ci ricamava tutto il resto. Spesso erano le storie della poverissima Cecilia che si riscattava attraverso il pattinaggio. Poi adorava inventare nomi e nomignoli. Io ero Serapide, Viprot, Mussi, Viupi, Vios... Negli anni mi sono molto avvicinata a lui. A volte gli scrivevo delle piccole lettere: se non sapevo dirgli "ti voglio bene", lo scrivevo. Lo chiamavano "il regista del fare" e neppure io sapevo quanto lavorasse o esattamente cosa facesse. Non raccontava più di tanto: faceva, faceva sempre, con umiltà e lealtà. Non cercava i riconoscimenti, neanche nostri in famiglia».

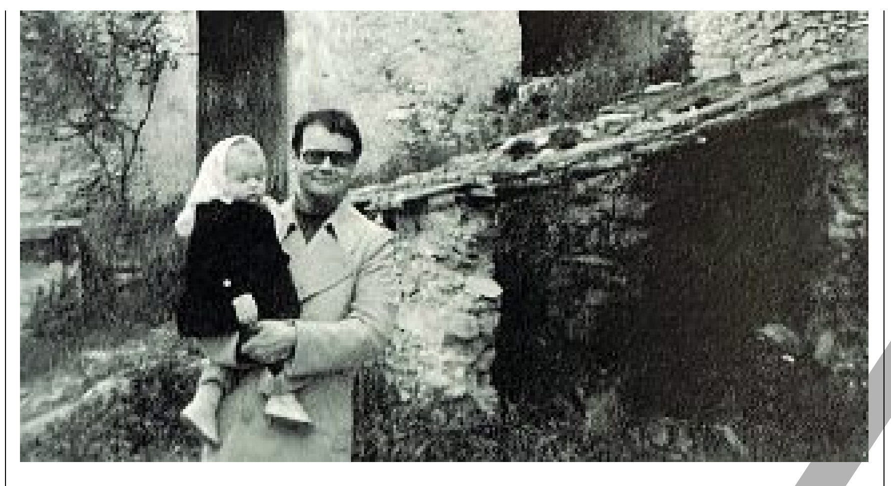
Era preciso?

«No, decisamente caotico. La sua agenda la capiva solo lui. E anche i soldi li teneva sparsi in tasca. Aveva tante piante e le teneva ammassate alla rinfusa. Gli piacevano tanto, al mare ne aveva a decine. Amava molto anche camminare e non ha mai avuto la patente. Intorno a Finale faceva lunghissime passeggiate e a volte andavo anche io con lui».

Altri ricordi di quei tempi?

«Era una buona forchetta. La mattina mangiava pane e gorgonzola, anche quando si è ammalato di Parkinson, finché ha potuto. Faceva la spesa al mercato di piazza Madama Cristina e chiacchierava con tutti, si faceva raccontare».

Suggerimenti e consigli che le dava riguardo al lavoro?



Anni fa Uno scatto che ritrae la piccola Viola tra le braccia del papà Massimo Scaglione

«Mi diceva: "Viola, tu hai in mano un'industria". Non capivo, ma è vero che una compagnia (il Balletto Teatro di Torino, *ndr*) è un po' come un'industria: dai da lavorare alle persone. Devi investire e programmare. Lui ha fondato compagnie che non fossero incentrate su di lui e anche io adesso non voglio che la mia compagnia sia soltanto a mia immagine e somiglianza».

Giochi che faceva insieme a suo padre?

«Insieme cantavamo le canzoni di Sanremo. E, come dicevo, le sue fiabe e i suoi racconti erano per me un punto di riferimento. Certo scriveva anche dei testi, ma io ho letto poco di tutto quello che ha scritto. Anche il teatro era casa per noi. Per esempio nelle vacanze di Natale e a Capodanno eravamo sempre lì, anche con Gipo Farassino e le sue figlie che erano tanto amici di mio papà. È in teatro che giocavo, era come la nostra casa. Per intrattenere me e mio fratello nei viaggi invece giocavamo a "è arrivato un bastimento carico di...". Poi gli piaceva il presepe, così tanto che alla fine è diventato permanente: restava sempre montato in soffitta».

> Papà, come uomo di teatro, amava tanto la narrazione, che utilizzava in modo formidabile per migliorare la realtà Amava molto anche camminare e non ha mai avuto la patente

Le faceva delle raccomandazioni?

«Non direi. Anche quando, all'epoca dei primi fidanzati, ce ne erano che gli piacevano e altri no, io lo capivo, ma lui non diceva niente. Non mi ha mai imposto le cose, mi ha sempre lasciato molto spazio. Anche rispetto al mio essere ballerina, con lui è stato tutto semplice e pacifico, mentre con mia mamma è stato più complicato, perché lei aveva delle proiezioni su di me e su quello che avrei dovuto fare e ballare».

Ha mai collaborato in teatro con suo papà?

«Qualche volta mi ha chiesto piccoli interventi danzati, ma è stato sempre fin troppo attento a che non ci fosse nepotismo. Anche in Rai, ho giusto recitato una poesia da bambina. Fra l'altro ero timidissima, ma lui vedeva oltre i miei blocchi che poi, infatti, si sono sciolti. Ora sono io che desidero parlare di lui in un assolo che inizio a preparare per il prossimo anno».

Era un papà affettuoso? Deciso?

«Sicuramente affettuoso. Poi gli piaceva tanto fare regali, non solo a me e a mio fratello, a tutti. Era molto semplice come persona, ma se poteva ci viziava con regali per il piacere di vedere la felicità sui nostri visi. Poi, per farci piacere, a volte ci portava a raggiungere la mamma in tournée».

Regista Rai, in tv e radio, poi teatrale e di opera lirica. Fondatore del Teatro delle 10, della scuola di recitazione, scrittore di saggi e poi docente universitario. Una forte vocazione la sua.

«Sicuramente. I suoi libri e i suoi copioni erano sparsi ovunque in casa. Un uomo di cultura che si è fatto da sé, seguendo appunto la sua vocazione. Da ragazzo faceva chilometri a piedi per andare a vedere i film. Lui era figlio di un capostazione e viveva in una casa cantoniera».

Cosa le manca di più adesso?

«I suoi occhi rotondi e pungenti capaci di mostrare in un secondo un arcobaleno di emozioni. Il suo sguardo capace di vedere le persone e le cose al di là delle apparenze, nel loro potenziale più vero. I suoi valori solidi. Lo ricordo ironico e acuto anche negli anni più difficili della sua malattia. Mi manca la sua spalla a cui appoggiarmi. Mi manca il suo "sempre e per sempre dalla stessa parte mi troverai", come canta De Gregori».



IL CONSIGLIO

L'Aforisma, la pizza nata dalla ricerca

La pizzeria L'Aforisma di Claudio Fusco è in via Tepice, una traversa di via Nizza, poco lontano dal Lingotto, nel quartiere Nizza Millefonti. Claudio al mattino è un pugile e alla sera un pizzaiolo. Tanti anni di esperienza nel settore lo hanno portato nel 2018 ad aprire il suo locale che diventa l'espressione dello studio e della ricerca sulle caratteristiche delle farine, sulle tecniche di impasto, sulle modalità di lievitazione con attenzione alla qualità degli ingredienti. Ingredienti che nel menu sono indicati con il nome del produttore (tutti piccoli artigiani) e la provenienza, molti dalla Puglia. Amanti della pizza, non aspettatevi quella classica (a richiesta viene servita), ma tanti impasti con insoliti topping, dai sapori diversi. Protagonisti i lievitati, dall'antipasto al dolce. Per iniziare il Gran lievitato emiliano, panettone gourmet con canditi di Parmigiano Reggiano e prosciutto crudo San Giacomo e la Nuvola al gambero, pizzetta di pasta lievitata in doppia cottura con stracciatella, lardo stagionato di Patanegra, gambero rosso e salsa guacamole. Per chi ama il crunch, le focacce, croccanti all'esterno e soffici all'interno sono una rivisitazione della pizza torinese al padellino servite in sei spicchi. Non manca mai la Pop-crunch alla carbonara, con guanciale, fior di latte e una ricca carbocrema. Tra le pizze contemporanee dal cornicione pronunciato, alto e alveolato, c'è l'Aforisma: pomodoro San Marzano dop, stracciatella, capocollo di Manduria al Primitivo, olio extravergine di oliva e basilico. O l'omaggio al Piemonte con La Granda: passata di pomodoro, fior di latte, chips di patata viola, salsiccia di fassone (servita a crudo), basilico. Per i golosi un insolito tiramisù: trancio di focaccia con cacao e nocciole, servita con una crema al mascarpone e polvere di caffè e la versione dolce del Gran lievitato con zabaione e gelato al mirtillo presentato come un capolavoro d'arte in una cornice barocca. A completare un discreto assortimento di birre artigianali e una selezione di vini piemontesi e pugliesi. (*piera genta*)



Alba in festa, invasione pacifica delle cantine nel centro storico

La 16esima edizione della rassegna promossa da Go Wine presenta i produttori, dalla vigna al calice, di oltre 25 comuni di Langa e Roero

Domenica 22 e domenica 29 settembre il centro storico di Alba si trasforma e diventa una via del vino in occasione della Festa organizzata dall'associazione Go Wine. L'itinerario enoico si snoda tra via Vittorio Emanuele, piazza Risorgimento e via Cavour.

Una formula ormai consolidata, siamo alla XVI edizione, che mette in evidenza alcune espressioni vinicole più rappresentative del territorio di Langa e Roero sempre con la filosofia dell'associazione, ovvero «quella di rivolgersi a un consumatore che non desidera solo conoscere e degustare i vini, ma vuole farsi viaggiatore per scoprire i luoghi dove ciascun vino nasce e conoscere chi lo produce», precisa l'avv. Massimo Corrado, ideatore e presidente di Go Wine. Sempre la scelta del mese di settembre, fin dalla prima edizione, come occasione di anteprima rispetto ai grandi eventi della Fiera Internazionale del Tartufo. Le cantine di oltre 25 comuni di Langa e Roero e le botteghe comunali del vino andranno a comporre un variegato banco di degustazione con oltre 700 etichette. Ed anche per questa edizione è ospite il Monferrato con una quindicina di produttori. La via del vino che percorre il centro storico è strutturata in aree omogenee rappresentate dalle aziende vinicole dei diversi comuni in modo da fornire al visitatore una visione chiara del territorio ed agevolarlo nella scelta delle degustazioni. L'impostazione della manifestazione è certamente più informale, ma sempre di grande impatto emotivo, il vino entra nel cuore del centro storico della città non attraverso professionisti del settore, ma attraverso le persone che lo producono dalla vigna al calice. Una festa del vino che vuole dare voce e visibilità a tante cantine che non sempre hanno occasioni di ribalta e trovano in queste giornate l'occasione di presentarsi.

Non mancano gli eventi collaterali, tra questi la speciale enoteca allestita nel cortile della Maddalena dedicata ai vini del Nuovo Mondo con una selezione che riguarda California, Cile, Argentina, Sudafrica, Australia e Nuova Zelanda. Una sorta di confronto fra gli autoctoni che firmano la viticoltura di Langhe e Roero e le grandi varietà francesi che hanno trovato dimora in tanti luoghi diversi nel mondo. Presso il Museo del tartufo alle ore 16 la degustazione, condotta dall'enologo Gianfranco Cordero e dal suo team, dedicata ad un originale confronto non basato sulla competizione, ma sulla curiosità di conoscere due grandi territori vinicoli, Langhe vs Borgogna.

Non manca la parte food ad animare l'evento. Nell'edizione 2024 la proposta si rafforza legando alcuni artigiani del gusto presenti con un desk nel centro storico alle botteghe del gusto di Alba coinvolte d'intesa con l'Associazione Commercianti. In particolare, e nel solo weekend di sabato 28 e domenica 29 settembre presso la sala delle Maschere del castello di Grinzane Cavour, la premiazione della 23esima edizione del Concorso letterario nazionale Bere il Territorio. Un progetto culturale che ha come obiettivo quello di far crescere la cultura del consumo dei vini di qualità e di contribuire, attraverso la narrazione, a valorizzare le vicende socio-culturali dei territori del vino. Racconto, ricerca, sostenibilità: sono le parole d'ordine che caratterizzano questa edizione. Tra le finalità dell'associazione Go Wine è quella di promuovere i vitigni autoctoni con un tour itinerante in sei città italiane. La tappa di Torino è in programma lunedì 7 ottobre presso il Turin Palace Hotel.

Piera Genta



Mescita Un'immagine della festa del Vino di Alba

La scheda

- Da domenica 22 a domenica 29 settembre il centro di Alba diventa una via del vino per la Festa organizzata da Go Wine L'itinerario si snoda tra via Vittorio Emanuele, piazza Risorgimento e via Cavour



di **Luca Iaccarino**

Lungo Dora

Il Deposito, cucina mai banale

La differenza tra un paese e una città è che il primo è una realtà semplice, la seconda complessa. Il paese è esauribile, la città è inconoscibile. Così può capirmi di provare per la prima volta un ristorante che (spoiler) mi piace e che è aperto da… sette anni! Come abbia fatto a non intercettare il Deposito prima di mercoledì non lo so, ma sono abituato a non piangere sul latte versato (con il vino sarebbe un discorso diverso) e quindi mi rallegro d'aver scoperto — parlo per me — un indirizzo che ha tutte le caratteristiche per diventare una mia destinazione abituale: locale piacevole, zona centrale ma appartata, servizio di poche parole ma efficiente, cucina solida, non banale ma senza stupidaggini, conto piccolo (tutti i piatti sotto i 10 euro, solo un secondo a 15). Non un indirizzo per le grandi occasioni, ma di quelli in cui tornare tutte le volte che si vuole, per stare bene. Con l'amico Andrea arrivo su questo tratto di Lungo Dora che è al contempo bello e piuttosto negletto: il centro è a un passo, il fiume scorre rigoglioso, eppure la vita langue. Lo spazio, dicevo, è rasserenante: il grande stanzone luminoso, le pareti azzurre, i tavoli di marmo, le vecchie sedie hanno un che di marino e infatti il Dna del Deposito è ligure, come quello della titolare, sanremese, che ci accoglie. Il menu parla di Ponente ma nel modo più vero: terra e non pesce (tolto quello di terra: lo stoccafisso), verdure e non fritti misti. A mezzodì la proposta conta meno di dieci piatti, ma ognuno ha un suo perché. Noi ordiniamo due brandacujun — il celebre pasticcio di stocco e patate e aglio — fatti a modo, un bel risotto estivo — non cremoso ma gustoso, con pomodoro, pecorino e olio, molto mediterraneo —, una ricetta antica come il «vitello al tonno», cioè uno stracotto condito con una salsa d'acciughe, dunque morbido e «fischy» come fosse una creatura marina. Per finire, una versione delle pesche ripiene, cioè una mousse di frutta con un cuore di amaretto e cacao. Si bevono vini liguri, ed è simpatica l'esposizione: sulla lavagna, accanto a nomi e prezzi, sono poggiate le bottiglie. Noi prendiamo la Bianchetta genovese «Beppin» dell'azienda Il Mulino di Barry, di Castiglione Chiavarese, che è fresca e diritta come piace a me (27 euro; ci sono tanti altri vini interessanti). Mangiamo e beviamo bene, spendiamo 40 euro a testa per un pranzo che è una coccola, e mi alzo certo che tornerò, e che mi piace vivere in un città ancora ricca di sorprese.

Il Deposito
Via Ricotti 1 (Torino)
ildepositobistrot.it
*Voto: ** (buono)* ½

Sul web
Potete leggere gli articoli e le rubriche del Corriere Torino anche sul sito www.torino.corriere.it

Benvenuti nel futuro alcol-free L'ultima tendenza è il Kombucha

~

Da Atipico, a Settimo Torinese, drink analcolici, tè in abbinamento ai menu, e vino e birra senza alcol

~

All'NH Carlina si beve il drink Centaurea, a base di bitter analcolico, spremuta di pompelmo rosa e lime

~

Giovedì al Mercato Centrale aprirà AffiniDry 0.0, ideato da Davide Pinto e Teresa Costantini, barlady fan del no alcol



La bevanda fermentata a base di tè, nata in Oriente duemila anni fa, è gettonatissima nei locali che propongono drink dealcolati

La novità In alto una foto scattata al bancone di AffiniDry 0.0, il primo Dry Bar Uncrafted di Torino aprirà giovedì al Mercato Centrale Qui si serve anche il kombucha, una bevanda altamente frizzante, ottenuta dalla fermentazione del tè

Drink analcolici e tè in abbinamento ai menu, vino e birra zero alcool. Ecco Atipico, il bar analcolico aperto a Settimo: la nuova tendenza è il no-alcol. Che vuol dire anche — e soprattutto — finalmente basta con l'idea che ordinare un cocktail analcolico sia da sfigati, basta con le drink list con due proposte in fondo no alcol («secco o fruttato?»), basta con quei penosi bicchieri con l'ombrellino di carta e una ciliegia appesa, se va bene.

Oggi il panorama dei cocktail no alcool è davvero interessante e nei luoghi dell'aperitivo si scoprono proposte inedite. Da AB+, la caffetteria di Casa del Pingone di via Porta Palatina, c'è una linea di aperitivi analcolici con botaniche e tecniche di estrazione, fermentazione, distillazione innovative. Come il Virgin Bloodymary a base di barbabietola rossa fermentata, succo di limone, tabasco, sale e un gambo di sedano. All'NH Carlina si bevono i drink Centaurea, a base di bitter analcolico, spremuta di pompelmo rosa e lime, e Saturnina, servito in coppa champagne con succo di pesca, estratto di mela, sciroppo alla rosa e scaglie di pepe rosa, mentre da Edit il Gatta Pelata è preparato Martini Floreale (zero alcool), limone, alloro, ananas, chinotto.

Alla Drogheria di piazza Vittorio cocktail ispirati a personaggi da cartoon come il Kirby, con Martini Floreale, frutti rossi, tè al lychee, lime, verjus, il Parappa all'uva o il Medievil, con amaro, vermut e gin tutti e tre analcolici.

Da Smile Tree c'è Un Americano in Persia, bitter analcolico, cordial al rooibos, succo di melograno, o il Cumbia de Lima con Chicha Morada (bevanda peruviana di mais viola), succo di guanabana, gazzosa ai limoni di Amalfi.

Da Vibes in via Montebello si preparano sciroppi e fermentazioni per cocktail privi di alcol ma non di gusto: il più nuovo è Moti (rimando dotto ai moti dell'anima di Leonardo) dedicato a MiTo Settembre Musica ed è a base di infuso di lavanda fresca, cordiale



Da Vibes Il nuovo cocktail Moti, dedicato a MiTo Settembre Musica

all'uva fragola *homemade*, succo di lime e menta fresca.

Insomma analcolici finalmente pensati, anche quando replicano cocktail famosi come il Fake tonic e Fake mule del Caffè San Carlo, con gin analcolico, o il Margherita analcolico — Martini Floreale, Gelsomino, Verbena, Tonica, Muschio — dell'Opera di Santa Pelagia.

L'ultima tendenza nel mondo alcol-free è il Kombucha, bevanda fermentata nata in Oriente oltre duemila anni fa, a base di tè. La si trova in vendita in bottigliette e lattine (da Eataly, nei negozi bio), la propongono posti del tè, come Seta in Vanchiglia e The Tea in via Corte d'Appello, ma la grande novità è l'apertura giovedì prossimo al Mercato Centrale di AffiniDry 0.0, progetto di Davide Pinto, patron di Affini, e di Teresa Costantini, barlady fan del no alcol: il primo Dry Bar Uncrafted della città, uno spazio di sperimentazione della mixology senza alcol e non in bottiglia. Tutte le preparazioni sono infatti *homemade* e si lavora con le fermentazioni, con la dealcolazione (e nella dealcolazione del vermouth per esempio, l'alcol viene riciclato e utilizzato da Affini San Salvario, in un'ottica di sostenibilità). Risultato una drink list nuova, con spezie, frutta fresca, materie prime vegetali autoprodotte o a chilometro zero (dal mercato di Porta Palazzo e dalle storiche botteghe della piazza come Rinaldi). Uno spazio anche di cultura del bere artigianale, con masterclass aperte al pubblico per imparare magari a farsi il proprio kombucha. Cocktail più richiesto il Turin Mole, con lime, sciroppo e kombucha allo zenzero. Benvenuti nel futuro no alcol.

Rosalba Graglia

L'EVENTO

Vigna Villa della Regina, i primi 10 anni e un brindisi

Compie dieci anni la Vigna Villa della Regina, dove nasce l'unico vino doc del territorio torinese, la Freisa. Celebrata a Casa Balbiano, i produttori che hanno fatto rinascere quella storica vigna urbana, in un evento che il Gruppo Industrie Alimentari dell'Unione Industriali Torino ha scelto di inserire nel programma di Torino Capitale della Cultura d'Impresa 2024, invitando imprese che hanno contribuito a plasmare il volto della città. Così Luca Ballarini di Torino Stratosferica, Luca Boffa del Gruppo Building, Beatrice Borgia presidente della Film Commission, Barbara Graffino che presiede il Gruppo Giovani Imprenditori, Fabio Grimaldi di Altac, Marco Lavazza, Licia Mattioli, Silvia Meacci che con Luca Argentero dirige i Caffè Onlus, don Luca Peyron dell'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi hanno raccontato il loro impegno per la città e la loro visione della Torino del Futuro.

E in fatto di industria alimentare Simona Radicci, presidente del Gruppo Industrie Alimentari dell'Unione Industriali, 56 imprese e oltre 4.700 addetti, ha sottolineato come nel Torinese negli ultimi dieci anni gli addetti siano cresciuti del 2,7%. «Celebrare il Vigneto Urbano di Villa della Regina è un modo per celebrare la città che sa trasformarsi, evolversi e adattarsi ai tempi, senza perdere il suo spirito autentico».

R. Gra.



A Venezia

Il Leone d'Argento al «torinese» *Vermiglio*

Il Leone d'Argento alla 81esima Mostra Cinematografica di Venezia va a Maura Delpero con il suo *Vermiglio*, realizzato anche grazie al percorso per sceneggiature del TorinoFilmLab del 2021. Nel passato torinese della regista nata a Bolzano nel 1975, ci sono anche il Premio Avanti! ricevuto al Tff26 per *Signori professori* e il Premio Cipputi al Tff30 per *Nadea e Sveta*. Poco prima, sul palco del Palazzo del Cinema, *Ecce Bombo* riceveva il Leone d'Oro al Miglior Restauro. A ritirarlo insieme al regista c'era Steve Della Casa in qualità di conservatore della Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia che ha realizzato il restauro. «Sono felice che questo film continui a parlare alle nuove generazioni — ha scherzato Moretti — anche se con tutti i grandi autori presenti in competizione, mi chiedo se non abbiate un po' esagerato». Della Casa ha poi commentato: «Ringrazio il presidente del Csc e coloro che hanno partecipato a questa operazione nata per dare spazio alla tutela del patrimonio, missione che continueremo a fare anche in futuro». *(f.div.)*

Chi è



- Il violoncellista e compositore Giovanni Sollima è nato a Palermo nel 1962
- Con il collega e direttore d'orchestra Enrico Melozzi (Teramo, 1977) ha ideato nel 2012 il progetto 100 Cellos, una super-orchestra di cento violoncelli
- Stasera i 100 Cellos suoneranno al festival MiTo in piazza San Carlo
- Ore 21, biglietti a sedere 50/30/20 euro, in piedi con visibilità su schermo 10 euro



«Da Bach ai Nirvana: in piazza l'invasione dei cento violoncelli»

Parla Sollima, che stasera porta a MiTo il suo visionario progetto «100 Cellos»: «Alla chiamata hanno risposto tanti torinesi»

Arriva la carica dei 100 violoncellisti in piazza San Carlo. Stasera a MiTo si esibiscono i 100Cellos, il visionario e festoso progetto di Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi che da dodici anni gira il mondo con un mega-ensemble che riunisce virtuosi e dilettanti, professionisti e giovani leve, cultori del barocco e amanti del rock, diversi ogni sera ma sempre accomunati da un'unica grande passione per il medesimo strumento.

Da dove sono partiti i 100Cellos?

«Da una notte romana del 2012 che io ed Enrico Melozzi abbiamo trascorso tra chiacchiere e bicchieri di vino», racconta Giovanni Sollima. «Era il periodo della bellissima occupazione del teatro Valle, mi avevano proposto di fare un concerto ma non mi convinceva l'idea di suonare da solo. Alle cinque del mattino il vino è finito ed è rimasta l'idea dei 100Cellos. C'era già Facebook e abbiamo fatto in fretta a coinvolgere decine di musicisti: barocchisti, rockettari, chi suonava lo strumento da una vita e chi l'aveva comprato la settimana precedente, violoncellismo di ogni genere».

L'idea ha fatto in fretta a uscire da teatro?

«Il progetto è cresciuto in modo naturale. Dopo un paio d'anni pieni di errori, abbiamo anche imparato a gestire meglio le call sui social e abbiamo capito che magari era il caso di preparare le scalette e le parti prima dei concerto. Dopo Roma siamo stati a Milano, Palermo, più o meno in tutta Italia, ma anche a Tokyo, Dubai, Budapest. E sono venute fuori appendici speciali come *Tucidide. Atene contro Melo*, una riscrittura di Alessandro Baricco della *Guerra del Peloponneso* di Tucidide, che portiamo in scena con lo stesso Alessandro, Stefania Rocca e Valeria Solarino».

Baricco, Rocca e Solarino fanno rima con Torino. Tucidide è già passato da queste parti?

«Non ancora, tranne una versione embrionale alla Scuola Holden. Mercoledì saremo invece all'Auditorium Parco della Musica di Roma».

Come è andata la call per i violoncellisti in piazza San Carlo?

«Alla grande. In genere i 100Cellos funzionano così: c'è uno zoccolo duro di 20 o 30 fedelissimi che partecipano sempre, a cui si aggiungono i violoncellisti che si iscrivono alle singole call. Che sono parecchi e ormai velocissimi: la "chiamata" di Torino è stata aperta diversi mesi fa e dopo un giorno avevamo già 80 richieste, con tanti torinesi».

In tutto sarete 100 precisi?

«Sì, dovremmo essere più o meno 100, cerchiamo di non sforare mai quel numero».

Una simile partecipazione lascia intendere che il violoncello sia uno strumento molto diffuso e amato in Italia.

«Lo è ormai da anni, anche con la complicità del cinema e di certi spot pubblicitari. D'altronde, il violoncello ha un enorme appeal: è forte, sensuale, colpisce immediatamente l'immaginario. Tra gli archi è quello con il maggiore range espressivo. E puoi persino usarlo come strumento a percussione».



> Se il concerto è bello, spesso lo sono persino di più le iniziative spontanee che gli sbocciano attorno

Sarà ampio anche il range del repertorio?

«Molto. Ci sarà tanta letteratura classica da Bach al romanticismo, a Villa-Lobos, ma anche i Pink Floyd e i Nirvana. La scaletta è composta da brani che vengono costantemente riaperti, seguendo quello che io ed Enrico amiamo ricordare come lo spirito alla base del progetto: i 100Cellos si basano sul concetto di irrealizzabilità».

Da un teatro occupato a una piazza aulica (con biglietto d'ingresso altrettanto aulico, almeno per le prime file), lo spirito rimane lo stesso?

«Sempre. Il contesto in cui si muovono i 100Cellos è caratterizzato dalla presenza umana e dall'idea di condivisione. E se il concerto è bello, spesso lo sono persino di più le iniziative spontanee che gli sbocciano attorno: con tutti quei violoncelli in giro attorno a piazza San Carlo fin dal pomeriggio, è quasi naturale che qualcuno di loro a un certo punto si metta a suonare anche lontano dal palco».

Luca Castelli

Il cartellone «off»

Parte da Rivoli MiTo per la città

Decolla anche «MiTo per la città», il percorso parallelo al programma del festival di musica classica che quest'anno non propone solo momenti musicali rivolti a chi non può frequentare le sale concerti (in ospedali, scuole, asili, istituti penali) ma anche una serie di live aperti al pubblico: il primo è oggi alle 11.30 al teatro del Castello di Rivoli con la violoncellista Margherita Succio, quindi si proseguirà nei prossimi giorni con eventi sparsi tra biblioteche, teatri, musei, chiese e una puntata anche alla Reggia di Venaria. *(luc.cast.)*

Domani all'Auditorium Toscanini

Con l'Osn Rai, Beethoven incontra Marchioni

L'evento
L'attore sarà la voce recitante in un insolito concerto dal sapore fanta-scientifico. Sul podio sale Trevino

Dopo il primo weekend in piazza, da domani il festival MiTo riscoprirà gli auditori. A cominciare dal Toscanini, sede abituale dei concerti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e teatro di una serata ad alto tasso beethoveniano, in cui la tradizione classica si mescolerà però con un'avventura dal linguaggio multimediale e dal sapore fantascientifico.

Ma iniziamo dalla tradizione: a legare il concerto di domani con l'inaugurazione di venerdì sera in piazza San Carlo sarà l'esecuzione della Quinta Sinfonia di Beethoven, quella caratterizzata dal famoso motivo iniziale di quattro note. Condotta dal suo direttore ospite principale Robert Treviño, l'Osn Rai metterà così il secondo tassello in quella sorta di trilogia delle più celebri e celebrate sinfonie del compositore tedesco che quest'anno MiTo ha affidato alle maggiori compagini torinesi: venerdì la Nona all'Orchestra del Teatro Regio, domani la Quinta all'Orchestra della Rai e martedì — sempre al Toscanini — la Settima alla Filarmonica Trt diretta da Gianandrea Noseda.

Come accennato, però, il concerto di domani seguirà un percorso più articolato e sorprendente. La serata sarà aperta dall'esecuzione di *Ishjärta*, un'opera scritta dalla compositrice svedese Lisa Streich, presentata nel 2023 e al suo debutto in Italia. Quindi, dopo la Quinta, si arriverà al momento più sperimentale: il «no Concerto per pianoforte, voce recitante, speaker, orchestra, live electronics, luci e video» di Simon Steen-Andersen. Una creatura multiforme che — come spiega il suo autore, 48enne compositore, performer, regista e artista multimediale nato in Danimarca e residente a Berlino — immagina «un futuro lontano in cui della musica e dei concerti come li conosciamo si è persa la memoria, gli archeologi riportano alla luce un registratore a nastro e una serie di bobine e per comprendere meglio la natura dei suoni che vi sono registrati collegano la macchina a nastro a un biosonar invertito che consente di visualizzare ed esplorare lo spazio in cui sono stati registrati quei misteriosi segnali acustici».



Co-protagonisti assieme all'Orchestra Sinfonica Nazionale di questa insolita esperienza (anch'essa in prima italiana) saranno la pianista di origini giapponesi Rei Nakamura (il pianoforte), l'attore Vinicio Marchioni (la voce recitante), la giornalista Susanna Franchi (la speaker) e di nuovo Ludwig van Beethoven (l'opera registrata nelle bobine che viaggiano nel futuro è il suo Concerto n.4).

Luc. Cast.



di **Giorgio Scianca**

Galleria Subalpina

La «casa di vetro» è anche casa del Cinema
Dalla lingua francese parlata nel 1874 anno della sua costruzione, all'inglese dei nuovi amministratori

Nel 1989 Nanni Moretti urlava in *Palombella rossa* «Le parole sono importanti». Oggi mi viene da dire più modestamente, e con meno violenza, che le lingue sono importanti. La Galleria della Banca dell'Industria Subalpina ne ha ascoltate tante (se queste mura potessero parlare …). Nel 1874, l'anno della sua costruzione, si «parlava» francese: passage couvert, café chantant, ciné, lumière. Oggi, per il suo futuro, leggiamo sulle pagine dei nuovi amministratori: lifestyle, must-visit, shopping, restyling, hub.

Il cinema è di casa, letteralmente: una delle nascenti sale specializzate, prima Lumière (1905), poi Romano (1907), poi Nuovo Romano (1957); sede cittadina della Opus Proclama (la storica concessionaria pubblicitaria del settore cinematografico fondata nel 1950); sede della sezione torinese dell'AIACE (Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai, dal 1962, sul modello francese del "Ciné d'art et d'essai"). Assomiglia molto ad una cosiddetta «casa di vetro», come erano chiamati i primi stabilimenti cinematografici che necessitavano di luce per le riprese, ma della Galleria non ho trovato tracce nella filmografia torinese prima del 1940. In *Addio, giovinezza!* di Ferdinando Maria Poggioli, non è presente l'aiuola centrale. Verrà aggiunta, su disegno originale del progettista Pietro Carrera, nel 1946 dopo la ricostruzione dovuta ai bombardamenti inglesi dell'agosto 1943. A inaugurare cinematograficamente la nuova Galleria un film inglese, *Italian Job*, *Un colpo all'italiana* (Peter Collinson) nel 1969, che permette ai cineasti italiani di scoprire il suo fascino e la possibilità di riprese dall'alto sopra la splendida balconata: *Come, quando, perché* (Antonio Pietrangeli, 1969); *4 mosche di velluto grigio* (Dario Argento, 1971); *Gli amici degli amici hanno saputo* (Fulvio Marcolin, 1973); *Un uomo, una città* (Romolo Guerrieri, 1974); *La donna della domenica* (Luigi Comencini, 1975); *Fango Bollente* (Vittorio Salerno, 1975); *Tutti possono arricchire tranne i poveri* (Mauro Severino, 1976); *Torino violenta* (Carlo Ausino, 1977). In questo film il regista si presta a una comparsata (un cameo si direbbe oggi) e muore nel film ucciso a revolverate all'ingresso della Galleria. Farà la stessa fine in *Calibro 70* (Alessandro Rota, 1980). Altro che Hitchcock.

Quasi dimenticata negli anni '80 e '90 del secolo scorso: *Senza scrupoli* (Tonino Valerii, 1986); *Natale con papà* (Giorgio Capitani, 1994); *Poliziotti* (Giulio Base, 1995). La galleria di ghisa e vetro nel nuovo millennio torna risplendere in: *L'uomo della fortuna* (Silvia Saraceno, 2000); *L'educazione di Giulio* (Claudio Bondì, 2001); *Il trasformista* (Luca Barbareschi, 2002); *Un Aldo qualunque* (Dario Migliardi, 2002) *L'uomo privato* (Emidio Greco, 2006); *Enrico Mattei* (Giorgio Capitani, 2009); *La donna velata* (Edoardo Margheriti, 2010); *La donna della domenica* (Giulio Base, 2011); *Il Principe dei Tarocchi* (Mary Griggion, Salvatore Gatto, 2016); *L'autostop* (Carlo Sortino, 2017); *Onirica* (Luca Canale Brucculeri, 2019); *Radhe Shyam* (K.K. Radhakrishna Kumar, 2021); *Indicibles* (Luca Canale Brucculeri, 2021); *Arnoldo Mondadori* (Francesco Micciché, 2023). A mio parere le migliori inquadrature del «passage», sono del giovane regista torinese Luca Canale Brucculeri, sperimentate nel corto *Maggio* del 2018. La magia del luogo unita ad un affetto unico. Il manifesto, da una foto di Antonio Rochira, è un colpo al cuore. Anche per la presenza di una realtà ben conosciuta a intere generazioni di studiosi e studenti, *La Casa del Libro*. Conosciuta come la libreria dell'Ebreo era stata aperta nel 1926. Dopo 97 anni ha chiuso, nel 2023. Le riprese, interne ed esterne, fanno del Caffè Baratti & Milano il luogo in assoluto più fotogenico del piano terra, seguite a ruota dalla galleria d'arte Davico (chiusa) e dalla Galleria antiquaria Gilibert (resistente). Al primo piano sono ancora presenti le serigrafie sui vetri dell'AIACE e dell'Opus Proclama. Ancora per poco, temo. Non c'è traccia della targa e della maniglia d'ingresso con occhio di vetro dell'investigatore «G. Arrosio - Private Eye». Dopo la fine delle riprese di 4 mosche di velluto grigio le avrei lasciate. Il cineturismo è affascinato dalle location di Dario Argento.

La serie e la novità del qrcode
Torino raccontata attraverso piazze e strade che hanno ospitato set cinematografici Inquadrando il qrcode si possono vedere i filmati di riferimento









La tendenza

La gentrificazione e Chiambretti

Se con la parola gentrificazione (derivato dal sostantivo inglese gentry, piccola nobiltà) si voleva identificare il processo di espulsione di residenti da una determinata area urbana per far posto ad una supposta ristrutturazione e quindi un incremento immobiliare, come dobbiamo chiamare lo stesso processo che stanno attraversando i centri cittadini italiani che vedono trasformare le vie in centri commerciali, le abitazioni in alberghi/B&B? I giornali nei mesi scorsi hanno messo l'accento sulla perdita di piccole e medie attività commerciali storiche in difficoltà per l'aumento degli affitti dei locali dell'isolato che contiene la Galleria Subalpina. Ma lo stesso è stato fatto per tutte le abitazioni del palazzo che si sta svuotando. Per farne che? L'ennesimo albergo a cinque stelle? Un outlet del lusso acchiappa turisti? Certo la galleria è unica, la fermata centrale della nuova metropolitana, linea due, arriverà in piazza Carlo Alberto, ma la domanda è " siamo sicuri di volere tutto questo?". Io credo che Chiambretti lo avesse previsto, tutto questo, quando ha intitolato il suo locale con vetrina sulla galleria: Sfashion Cafè. (g. s.)

Sport

La visita
Andrea Belotti sale a Superga con le sue bimbe



Quando aveva lasciato il Toro non aveva preso il microfono in mano nel suo ultimo giorno allo stadio. La moglie, Giorgia Duro, aveva poi salutato la città quando Andrea Belotti, scaduto il contratto e rifiutato il rinnovo, aveva scelto la Roma dopo sette anni in maglia granata. Ieri è stata ancora la moglie a raccontare un giorno speciale dell'attaccante, oggi giocatore del neopromosso Como, salito a Superga per rendere omaggio al Grande Torino. L'ex capitano ha rivisto un po' del suo passato, e davanti alla lapide, tenendo in braccio la figlia Benedetta e con al fianco la primogenita Vittoria, ha letto in maniera più intima il nome degli Invincibili.

Questo Toro è uno spettacolo

Tremila tifosi all'Olimpico per l'allenamento aperto, con Zapata sempre più guida dei granata



Esercizi di agilità per Lazaro (e tutto il Toro) ieri allo stadio prima della partitella contro la Primavera, battuta 3-1

La buona atmosfera intorno al Toro si è respirata anche in un sabato mattina allo stadio Olimpico Grande Torino. Società e allenatore hanno deciso di aprire le porte ai tifosi e tremila fedelissimi hanno affollato i Distinti per supportare la squadra di Vanoli in un semplice allenamento congiunto con la Primavera. Per amanti del Toro di tutte le età e famiglie, l'occasione è stata buona per stare vicini ai granata durante la sosta di un campionato iniziato molto bene. A dimostrazione che l'amore si accende subito se in campo c'è un Toro che dimostra di crederci e tenerci.

L'allenatore granata non vuol sentir parlare di «Vanolismo», ma durante la partitella disputata contro la Primavera (due tempi da 30' su campo ridotto) si sono rivisti alcuni dei concetti del calcio che vuole, nonostante le circostanze. Oltre ai tanti giocatori fuori Torino per gli impegni delle nazionali, sono rimasti fuori Vlasic (difficile il suo recupero per il Lecce), Adams e Linetty (entrambi per affaticamenti muscolari: condizioni da monitorare nei prossimi giorni). Ad allenamento in corso si è poi fermato Ilkhan, per un problema a un ginocchio. Ed è notizia di ieri l'operazione chirurgica cui si è sottoposto Savva: l'attaccante cipriota, fermato da una tendinopatia rotulea bilaterale, starà fuori diverse settimane.

La buona notizia è il recupero di Gineitis, che ha svolto regolarmente l'intero allenamento. Con il lituano e gli altri giocatori disponibili, Vanoli ha fatto altre prove di 3-5-2, dove i terminali offensivi erano Karamoh e Zapata. Indiscusso protagonista l'attaccante colombiano, che ha segnato un gol e ha trovato l'imbucata buona per il centro firmato da Karamoh (prima era stato Bianay Balcot, con un bel coast-to-coast, ad aprire le marcature). Il capitano è stato il più acclamato dal pubblico insieme al tecnico. Ad osservarlo da vicino, ci si rende conto di quanto importante sia il suo approccio in ogni allenamento: un giocatore così è un esempio per tutti oltre che per i più giovani.



In generale, anche in allenamento si vede quello che poi la squadra prova a fare in partita, a testimonianza della disponibilità del gruppo e della capacità del tecnico di dare un'impronta. Dialoghi stretti tra le punte, inserimenti senza palla di quinti e mezzali, palleggio ragionato e verticalizzazioni improvvise e ben calibrate. Buoni segnali, dunque, nonostante la Primavera di Tufano abbia anche segnato la rete della bandiera grazie a Cacciamani. E poi un saluto finale ai tifosi: l'appuntamento è per domenica 15 settembre alle ore 15, quando sullo stesso prato i granata affronteranno il Lecce di Luca Gotti in una partita che per Zapata e compagni vale come un'importante prova del nove.

Gianluca Sartori



MotoGp

Misano, il poleman Pecco cerca riscatto: «Sarà dura»

Bagnaia secondo nella Sprint: «Non era il caso di rischiare»

Fenomenale in qualifica: Francesco Bagnaia strappa la pole position del Gp di Misano, la ventesima della sua carriera — seguito da altri due studenti della Academy VR46, ovvero Franco Morbidelli e Marco Bezzecchi — e pure il record del circuito dedicato al Sic. Rivedibile invece nella Sprint Race: Pecco cede subito il comando delle operazioni a Jorge Martin, che vince e allunga a +26 sul chivassese secondo. Sul terzo gradino del podio un redivivo Morbidelli, a completare il monopolio della Ducati.

Falsa partenza
Nella gara veloce Nuvola Rossa viene subito sorpassato da Martin, poi vittorioso

Dalla Sprint al Gp. Oggi (ore 14) Pecco è chiamato giocoforza a riscattarsi, per non perdere altro terreno nella complicata corsa verso l'iride: «Dovrò sicuramente partire meglio rispetto alla Sprint Race, questo è il primo target — afferma Bagnaia —. Abbiamo fatto tanti giri con la gomma media, che è più facile da gestire e conosciamo meglio degli altri: questo ci può dare una bella mano. Non sarà comunque facile, perché Jorge e Marc, anche se partono dietro, vanno forte». La spalla ammaccata ad Aragon non lo tormenta quasi più: «Ho ancora qualche fitta ma va benone, non sono al top però riesco ad essere concentrato e a non avere troppi problemi».

Peccato, Pecco. Sembrava tutto apparecchiato per vederlo sbranare la gara veloce e fare festa davanti al suo popolo. E invece no, la partenza titubante del due volte campione del mondo coincide con lo scatto impressionante al semaforo verde di Martinator che, forte di un notevole passo gara, non lascia alcuna occasione a Bagnaia di poterlo sorpassare. La Sprint finisce con Nuvola Rossa visibilmente deluso: «Ci ho provato fino alla fine, ma a un certo punto la gomma davanti mi ha detto "basta così". Già dopo quattro giri non ne voleva più sapere... Peccato, colpa della partenza, non sono riuscito a scattare come avrei voluto. Jorge è partito molto bene, sorpassando tre piloti, io invece impennavo appeno provavo a lasciare la frizione. Abbiamo comunque fatto bene: dopo i problemi al Gp di Aragon, c'era bisogno di un sabato così». Meglio non forzare troppo la mano, per ridurre i rischi di uno «zero» che avrebbe messo ancora più in salita la strada di Pecco verso la vetta del MotoMondiale: «A Misano non è facile sorpassare, a meno che chi è davanti non commetta un errore — conclude Bagnaia —. Martin ha sbagliato subito, alla curva 4, ma purtroppo non sono riuscito ad approfittarne. Poi, come ho detto, la gomma davanti è andata in sofferenza. E così ho dovuto un po' mollare, non mi piace, ma non era proprio il caso di finire di nuovo a terra». Ecco, no.

Timothy Ormezzano



Creato ad hoc Il casco speciale scelto da Pecco per il primo dei due Gp di Misano Nella parte superiore è presente il disegno di una Nuvola Rossa, il soprannome del piemontese

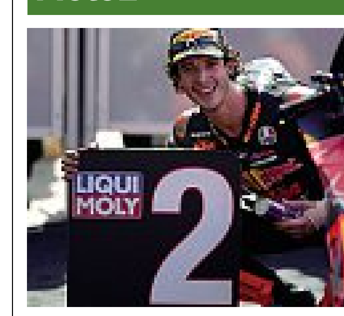
20
Pole position
Ottenute in Moto Gp da Bagnaia, che ha sorpassato due miti come Wayne Gardner e Barry Sheene

26
Punti
Il vantaggio del leader Jorge Martin sull'inseguitore Pecco. La vittoria di un Gp assicura 25 punti

» In gara sarà fondamentale partire meglio, ma Martin e Marquez vanno comunque molto forte

» La Sprint? Non mi piace mollare, ma non era il caso di finire di nuovo a terra come ad Aragon

Moto2



Turbo Vietti: secondo tempo e voglia di podio

Casa, dolce casa. L'aria di Misano fa bene a Celestino Vietti, piemontese di Coassolo trapiantato a Tavullia, a pochi chilometri dal circuito. Oggi (ore 12.15) scatterà dalla seconda casella della griglia di Moto2 con la sua Ktm Red Bull Ajo, dietro a Tony Arbolino che lo ha preceduto di appena 11 millesimi. La missione? Migliorare il secondo posto dell'anno scorso a Misano, regalandosi il primo successo sull'asfalto amico: «Sapevamo dove dovevamo migliorare e lo abbiamo fatto — afferma Cele —. Sono rimasto sorpreso di poter raggiungere questi tempi con temperature così elevate. Purtroppo abbiamo mancato la pole per pochissimo, ma sono felice anche per Tony. Mi aspetto una bella battaglia con lui e Ogura. Sarà dura, ma siamo fiduciosi». (*Tim.O.*)

CINEMA

CENTRALE ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY Via Carlo Alberto, 27 Tel. 011.540110

Beetlejuice Beetlejuice	17.30 - 21.20 (€8,00)	238
Cattiverie a domicilio	15.40 - 19.30 (€8,00)	238

CINEMA MASSIMO-MNC. Via Verdi, 18 Tel. 011.8138574

Limonov	15.30 (€8,00)	453
Limonov	18.00 - 20.30 (€8,00)	453
Quasi a casa	16.00 - 18.15 - 20.30 (€8,00)	147
Cortometraggi	15.45 (€6,00)	147
David Lynch: the Art Life	20.30 (€6,00)	147
Ti piace Hitchcock? di D. Argento	18.00 (€6,00)	147

DUE GIARDINI ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY Via Monfalcone, 62 Tel. 011.3272214

Beetlejuice Beetlejuice	16.30 - 18.30 - 21.00 (€8,00)	295
Cattivissimo me 4	16.00 - 19.40 (€8,00)	149
La sala professori	17.45 - 21.00 (€8,00)	149

ELISEO Via Monginevro, 42 Tel. 011.4475241

Beetlejuice Beetlejuice	16.15 - 18.30 - 20.45 (€8,00)	384
Campo di battaglia	16.00 - 18.15 - 20.30 (€3,50)	206
Limonov	15.15 - 17.50 - 20.15 (€3,50)	207

F.LLI MARX ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY Corso Belgio, 53 Tel. 011.8121410

Beetlejuice Beetlejuice	16.30 - 18.30 - 21.00 (€8,00)	167
Coppia aperta quasi spalancata	17.45 (€8,00)	129
La sindrome degli amori passati	16.00 (€8,00)	129
Linda e il pollo	20.00 (€8,00)	129
Cattivissimo me 4	16.20 - 18.20 (€8,00)	113
La sindrome degli amori passati	21.00 (€8,00)	113

GREENWICH VILLAGE Via Po, 30 Tel. 011.281823

Banel & Adama	20.15 (€8,00)	250
Europa (restaurato in 4K)	15.45 (€8,00)	250
Il Caso Goldman	18.00 (€8,00)	250
Il Caso Goldman	20.45 (€8,00)	120
Io & Sissi	15.45 - 18.15 (€8,00)	120
Epidemic (restaurato in 4K)	18.00 (€8,00)	83
Europa (restaurato in 4K)	20.30 (€8,00)	83
L'elemento del crimine (restaurato in 4K)	15.30 (€8,00)	83

IDEAL Corso Beccaria, 4 Tel. 011.5214316

Beetlejuice Beetlejuice	16.15 - 18.20 - 20.25 - 22.30 (€8,50)	754
Beetlejuice Beetlejuice	21.45 (€8,50)	237
Cattivissimo me 4	16.00 - 17.55 - 19.50 (€8,50)	237
Cattivissimo me 4	16.45 - 18.40 - 20.35 (€8,50)	148
MaXXXine	22.30 (€8,50)	148
Alien: Romulus	20.15 (€8,50)	141
Finché notte non ci separi	16.45 - 18.30 (€3,50)	141
The Crow - Il Corvo	22.30 (€3,50)	141
Deadpool & Wolverine	18.30 (€8,50)	134
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.00 - 21.00 (€8,50)	134

MASSAUA CITYPLEX Piazza Massaua, 9 Tel. 011.19901196

Finché notte non ci separi	15.00 (€8,90)	117
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.40 - 19.15 - 21.15 (€8,90)	117
Alien: Romulus	15.00 - 21.00 (€8,90)	117
Trap	19.00 (€8,90)	117
Beetlejuice Beetlejuice	15.00 - 17.15 - 19.20 - 21.15 (€8,90)	127
Cattivissimo me 4	15.00 - 16.45 - 18.35 - 21.00 (€8,90)	127
The Crow - Il Corvo	21.35 (€8,90)	127
Cattivissimo me 4	16.00 - 17.45 - 19.30 (€8,90)	227
Deadpool & Wolverine	17.00 (€8,90)	227

MOVIE PLANET TORINO LUX Galleria S. Federico, 33 Tel. 011.5628907

Beetlejuice Beetlejuice	15.30 - 17.50 - 20.20 (€9,00)	151
Cattivissimo me 4	15.20 - 17.20 - 19.45 (€9,00)	206
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.10 - 17.40 (€9,00)	167
The Crow - Il Corvo	20.05 (€3,50)	167

NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 011.8124173

Campo di battaglia	16.15 - 18.30 (€3,50)	308
Limonov	20.45 (€3,50)	308
Campo di battaglia	21.00 (€3,50)	179
Limonov	16.30 - 18.30 (€3,50)	179
L'innocenza	16.30 - 18.50 - 21.15 (€8,00)	
La vita accanto	15.30 - 17.35 - 19.40 (€3,50)	
MaXXXine	21.45 (€8,00)	

REPOSI Via XX Settembre, 15 Tel. 011.531400

Cattivissimo me 4	15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30 (€8,50)	360
Beetlejuice Beetlejuice	15.40 - 17.45 - 19.50 - 21.55 (€8,50)	360
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.30 - 17.50 - 19.35 - 21.55 (€8,50)	610
Deadpool & Wolverine	17.10 - 21.55 (€8,50)	115
Finché notte non ci separi	15.25 - 20.10 (€3,50)	115

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 011.5620145

Divano di famiglia	16.15 (€8,00)	110
Invelle	18.00 - 21.45 (€3,50)	110
Miller's Girl	19.50 (€8,00)	110
Taxi Monamour	16.30 - 18.45 - 21.00 (€3,50)	238
Divano di famiglia	18.30 - 20.30 (€8,00)	96
Paradise is Burning	16.00 (€3,50)	96

THE SPACE CINEMA TORINO - PARCO DORA Salita M. Garove, 24 Tel.

Beetlejuice Beetlejuice	11.00 - 13.45 (€9,10)	262
Cattivissimo me 4	16.20 - 18.50 - 21.20 - 23.45 (€9,10)	262
Beetlejuice Beetlejuice	15.40 - 18.20 - 21.00 - 23.40 (€9,10)	201
Cattivissimo me 4	13.15 (€9,10)	201
Beetlejuice Beetlejuice	11.00 (€9,10)	124
Campo di battaglia	21.35 (€9,10)	124
Deadpool & Wolverine	18.05 (€9,10)	124
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.05 (€9,10)	124
Beetlejuice Beetlejuice	22.00 (€9,10)	132
Blink Twice	13.30 (€9,10)	132
Campo di battaglia	16.05 - 19.10 (€9,10)	132
Beetlejuice Beetlejuice	14.45 (€9,10)	160
Cattivissimo me 4	17.25 (€9,10)	160
Inside Out 2	12.15 (€9,10)	160
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	20.05 - 23.00 (€9,10)	160
Beetlejuice Beetlejuice	17.00 - 19.40 (€9,10)	160
Cattivissimo me 4	11.15 - 14.30 (€9,10)	160
The Crow - Il Corvo	22.20 (€9,10)	160
Alien: Romulus	23.15 (€9,10)	132
Beetlejuice Beetlejuice	17.40 (€9,10)	132
Cattivissimo me 4	15.10 (€9,10)	132
Finché notte non ci separi	12.50 (€9,10)	132
The Crow - Il Corvo	20.20 (€9,10)	132
Deadpool & Wolverine	14.15 (€9,10)	124
Limonov	17.15 - 20.50 (€9,10)	124
Wish	11.00 (€9,10)	124

UCI CINEMAS LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel.

Cattivissimo me 4	17.50 (€9,90)	141
Deadpool & Wolverine	11.20 (€5,50) 22.15 (€9,90)	141
Finché notte non ci separi	20.05 (€3,50)	141
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.00 (€9,90)	141
Cattivissimo me 4	10.40 (€5,50) 14.00 - 20.10 (€9,90)	141
Limonov	17.10 (€3,50)	141
The Crow - Il Corvo	22.30 (€3,50)	141
Alien: Romulus	16.30 - 21.40 (€9,90)	137
Beetlejuice Beetlejuice	19.15 (€10,90)	137
Inside Out 2	11.10 (€5,50) 14.10 (€9,90)	137
Campo di battaglia	17.20 - 22.40 (€3,50)	140
Limonov	10.50 - 14.20 - 19.45 (€3,50)	140
Beetlejuice Beetlejuice	11.00 (€6,50) 16.00 - 18.30 - 21.00 (€10,90)	280
Beetlejuice Beetlejuice	14.30 - 17.00 - 19.30 - 22.00 (€11,90)	702
Cattivissimo me 4	14.30 - 16.45 - 19.00 - 21.15 (€10,90)	280
Inside Out 2	17.00 (€9,90)	141
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	10.30 (€5,50) 14.00 - 19.20 - 22.20 (€9,90)	141
Campo di battaglia	10.45 - 19.40 (€3,50)	141
Cattivissimo me 4	15.00 - 17.20 - 21.55 (€9,90)	141
Beetlejuice Beetlejuice	20.20 - 22.50 (€10,90)	141
Dan da Dan First Encounter	18.00 (€9,00)	141
Linda e il pollo	11.20 - 14.00 - 16.00 (€3,50)	141

ALTRE VISIONI

AGNELLI Via P. Sarpi, 111 Tel. 011.6198399

Chiusura estiva		375

CINEMA TEATRO BARETTI Via Baretti, 4 Tel. 011.655187

The Animal Kingdom	18.00 (€3,50)	112
The Animal Kingdom	21.00 (€3,50)	112

ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 329.5509843

Chiusura estiva		221

AREA METROPOLITANA E PROVINCIA

AVIGLIANA

AUDITORIUM FASSINO Nuovo Parco Cittadino. Corso Laghi Tel. 340.7229490

Cattivissimo me 4	18.30 - 20.30 (€6,00)	

BARDONECCHIA

SABRINA Via Medail, 73 Tel. 0122.99633

Beetlejuice Beetlejuice	21.15	359
Campo di battaglia	18.00	359

BEINASCO

THE SPACE CINEMA BEINASCO Viale G. Falcone Tel.

Beetlejuice Beetlejuice	11.15 - 14.30 - 17.15 - 20.00 - 22.30 (€9,40)	411
Beetlejuice Beetlejuice	11.30 (€9,40)	411
Beetlejuice Beetlejuice	15.30 - 18.20 - 21.00 (€9,40)	411
Cattivissimo me 4	11.10 - 15.00 - 17.20 - 19.50 - 22.20 (€9,40)	308
Cattivissimo me 4	19.30 (€9,40)	144
Dan da Dan First Encounter	11.20 - 14.15 (€9,40)	144
The Crow - Il Corvo	16.45 - 22.00 (€9,40)	144
Deadpool & Wolverine	11.30 - 14.45 - 17.45 (€9,40)	144
Limonov	20.50 (€9,40)	144
Cattivissimo me 4	13.00 - 16.20 - 18.50 - 21.20 (€9,40)	544
Campo di battaglia	19.00 (€9,40)	246
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.00 - 21.45 (€9,40)	246
Wish	11.00 (€9,40)	246
Alien: Romulus	22.15 (€9,40)	124
Campo di battaglia	11.10 - 16.30 (€9,40)	124
Cattivissimo me 4	14.00 (€9,40)	124
Limonov	19.10 (€9,40)	124
Campo di battaglia	20.30 (€9,40)	124
Cattivissimo me 4	15.40 (€9,40)	124
Dan da Dan First Encounter	18.30 (€9,40)	124
Limonov	11.20 (€9,40)	124

CARMAGNOLA

ELIOS Piazza Verdi, 4 Tel. 346 212 0658

La vita accanto	21.00	

CHIERI

CORTILE PALAZZO COMUNALE Via Palazzo di Città, 10 Tel.

Campo di battaglia	21.00 (€3,50)	

SPLENDOR Via XX settembre, 6 Tel. 011.9421601

Beetlejuice Beetlejuice	17.00 - 18.45 (€7,00)	300

COLLEGNO

CINEMA PARADISO Centro Commerciale Piazza Bruno Trentin, 1 Tel. 011.4112440

Beetlejuice Beetlejuice	18.00 - 20.00 (€9,00)	99
Cattivissimo me 4	16.00 (€9,00)	99

CUORGNÈ

MARGHERITA Via Ivrea, 101 Tel. 0124.657523

Beetlejuice Beetlejuice	18.30 - 21.15 (€8,00)	560
Cattivissimo me 4	15.00 - 16.45 (€8,00)	560

IVREA

POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 0125.641571

Beetlejuice Beetlejuice	18.45 - 20.45 (€8,00)	550
Cattivissimo me 4	16.30 (€8,00)	550

MONCALIERI

UCI CINEMAS MONCALIERI Via Fortunato Postiglione 1 Tel.

Beetlejuice Beetlejuice	10.30 (€6,50) 14.30 - 17.00 - 19.30 - 22.00 (€10,50)
Beetlejuice Beetlejuice	16.00 - 18.30 - 21.00 (€10,50)
Inside Out 2	11.00 (€5,50)
Linda e il pollo	14.00 (€3,50)
Trap	23.20 (€9,50)
Beetlejuice Beetlejuice	20.30 - 23.00 (€10,50)
Cattivissimo me 4	10.45 (€6,50)
Inside Out 2	14.20 - 18.20 (€9,50)
Linda e il pollo	16.30 (€3,50)
Cattivissimo me 4	15.00 - 17.15 - 19.45 (€10,50)
Deadpool & Wolverine	21.45 (€9,50)
Alien: Romulus	19.05 (€9,50)
Beetlejuice Beetlejuice	21.30 (€10,50)
Deadpool & Wolverine	23.45 (€9,50)
Inside Out 2	16.30 (€9,50)
Blink Twice	23.55 (€9,50)
Cattivissimo me 4	14.40 - 16.45 - 19.00 - 21.15 (€10,50)
Linda e il pollo	11.15 (€3,50)
Cattivissimo me 4	10.15 (€6,50) 14.00 - 16.10 - 18.15 (€10,50)
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.40 (€10,50)
Cattivissimo me 4	15.30 - 17.40 (€10,50)
Deadpool & Wolverine	12.00 (€6,50)
Limonov	19.50 - 22.35 (€3,50)
Beetlejuice Beetlejuice	23.45 (€10,50)
Campo di battaglia	15.00 - 17.10 - 19.20 - 21.30 (€3,50)
Cattivissimo me 4	11.30 (€6,50)
Alien: Romulus	22.15 (€9,50)
Deadpool & Wolverine	19.35 (€10,50)
Limonov	14.15 (€3,50)
The Crow - Il Corvo	11.45 - 17.05 (€3,50)
Beetlejuice Beetlejuice	15.10 (€10,50)
Cattivissimo me 4	13.00 (€10,50)
Dan da Dan First Encounter	18.00 (€9,00)
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	20.00 (€10,50)
The Crow - Il Corvo	22.45 (€3,50)
Beetlejuice Beetlejuice	17.45 (€10,50)
Cattivissimo me 4	22.15 (€10,50)
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	14.50 (€10,50)
The Crow - Il Corvo	20.00 (€3,50)

PIANEZZA

LUMIERE Via Rosselli, 19 Tel. 011.9682088

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.00 - 18.30 - 21.00	129
Beetlejuice Beetlejuice	16.30 - 18.30 - 21.30	130
Cattivissimo me 4	16.00 - 18.00 - 20.30	260

PINEROLO

HOLLYWOOD Via Nazionale, 73 Tel. 0121.201142

Cattivissimo me 4	16.00	514
La sindrome degli amori passati	21.00	514
L'innocenza	18.15	514

RITZ Via Luciano, 11 Tel. 0121.374957

Campo di battaglia	18.30 - 21.00	234
La vita accanto	16.00	234

SAN MAURO TORINESE

CINEMA TEATRO GOBETTI Via Martiri della Libertà, 17 Tel. 011.0364114

Campo di battaglia	16.00 - 18.30 (€8,00)	200

SETTIMO TORINESE

MULTISALA PETRARCA Via Petrarca, 7 Tel. 011.8007050

Beetlejuice Beetlejuice	16.15 - 18.35 - 21.15 (€7,00)	326
Cattivissimo me 4	16.00 - 18.15 - 20.45 (€7,00)	174
Finché notte non ci separi	21.00 (€7,00)	112
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	18.00 (€7,00)	112

VALPERGA

AMBRA Via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124.617122

Beetlejuice Beetlejuice	16.00 - 18.30 (€7,50)	
Cattivissimo me 4	21.00 (€10,00)	
Beetlejuice Beetlejuice	21.30 (€7,50)	225
Cattivissimo me 4	15.00 - 17.15 (€7,50)	225
The Crow - Il Corvo	19.15 (€3,50)	225

VENARIA REALE

SUPERCINEMA VENARIA REALE Piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 011.4594406

Beetlejuice Beetlejuice	15.30 - 17.45 - 20.30 - 22.30 (€8,00)	377
Cattivissimo me 4	15.30 - 17.45 - 20.30 (€8,00)	212
The Crow - Il Corvo	22.30 (€3,50)	212
Cattivissimo me 4	22.30 (€8,00)	103
Inside Out 2	15.30 (€8,00)	103
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30 - 20.00 (€8,00)	103

VILLAR PEROSA

CINEMA DELLE VALLI Via Galileo Ferraris 2 Tel. 0121.211964

Cattivissimo me 4	21.00 (€7,00)	278
Inside Out 2	18.00 (€5,00)	278

VILLASTELLONE

JOLLY Via San Giovanni Bosco, 2 Tel. 011.9696034

L'innocenza	17.00 (€7,00)	178

VINOVO

AUDITORIUM Via Roma, 8 Tel. 011.9651181

Inside Out 2	17.00 - 21.00	440

TEATRI

REGIO
Piazza Castello 215, tel. 011/88151
Riposo

PIAZZA SAN CARLO
Cento Storico
MiTo Settembre Musica. 100 Cellos con Giovanni Sollima, violoncello, Enrico Melozzi, violoncello.
Ore 21

AUDITORIUM RAI - A. TOSCANINI
Piazza Rossaro, tel. 011/8104961
MiTo Settembre Musica. Ishjarta - Quinta - No Concerto Con Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Rei Nakamura, pianoforte, Vinicio Marchioni, voce recitante, Susanna Franchi, speaker. Direttore Robert Treviño. Musiche di Lisa Streic, Beethoven, Simon Steen-Andersen
Domani ore 20

MiTo Settembre Musica. Concerto Con Filarmonica Teatro Regio Torino. Direttore Gianandrea Noseda. Musiche di Walker, Casella, Beethoven.
Martedì 10 settembre ore 20

AUDITORIUM GRATTACIELO INTESA SANPAOLO
Corso Inghilterra 3
MiTo Settembre Musica. Franco Alfano. Liriche da Camera. Concerto con Sophia Burgos, soprano, Nina Tarandek, mezzosoprano, Philipp Schiemenz, violoncello, Klaus Simon, pianoforte. Musiche di Alfano
Mercoledì 11 settembre ore 18

LE ROI MUSIC HALL
Via Stradella 8
MiTo Settembre Musica. Passioni selvagge e amori pastorali. Concerto con Delphine Galou, contralto, Ottavio Dantone, clavicembalo. Musiche di Porpora, Bononcini, Sandoni, Marcello, Händel, Paradisi, Leo, Benati
Giovedì 12 settembre ore 21

SPAZIO DE RUGGERO
Piazza Gerbidi - Rivalta Torinese (To)
Estate a Rivalta. Travestimenti bugie e altri pasticci. Con associazione Punto Zero
Venerdì 13 settembre ore 21. www.comune.rivalta.to.it

AREA SPETTACOLI IL FORO
Piazza Italia angolo via Gobetti - Carmagnola (To)
Foro Festival. Tributo a Vasco e Ligabue con la Rock Band Emergenza
Ore 21. www.fieradelpeperone.it/il-foro-festival

PARCO EMOZIONALE DEL BOSCODELLEMERAVIGLIE
Sentiero 502 -Sant'Ambrogio di Torino (To)
Borgate dal vivo. Cosa fanno le femmine in bagno live ballata tristallegra in versi liberi con Guido Catalano e Matteo Castellan
Ore 18. www.borgatedalvivo.it

PIAZZA VITTORIO VENETO
Centro città - Rive (Vc)
Pem Festival. Willy Peyote in concerto tra musica e parole
Ore 21.30. www.pemfestival.it/programma/

TEATRO DINO CROCCO
Corso Martiri della LIbertà, 14 Ovada (Al)
Attraverso Festival. Pensieri e parole: omaggio a Lucio Battisti Con Peppe Servillo, Javier Girotto, Fabrizio Bosso, Rita Marcotulli, Furio Di Castri, Mattia Barbieri
Ore 21. www.attraversofestival.it

COMPLESSO MUSEALE EBRAICO
Cortile delle Api, Casale Monferrato (Al)
Attraverso Festival. Aggiustare l'Universo. Corso base per principianti volenterosi con Raffaella Romagnolo
Ore 17.30. www.attraversofestival.it

LA CA' DI BANDA
Via delle Isole 72, Madonna delle Grazie (Cn)
Voxonus Festival. Musica nel mondo. Concerto con Claudio Gilio, viola, Alberto Fantino, fisarmonica e Maurizio Baudino chitarra.
Ore 17. orchestrasavona.it

PARCO DELLA TORRE
Via Sottotorre - San Salvatore Monferrato (Al)
Pem Festival. Willie Peyote in concerto
Ore 21.30. www.pemfestival.it/programma/

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI
via Mazzini - piazza Bodoni 011/888470
MiTo Settembre Musica. Concerto con Orchestra Filarmonica di Torino. Direttore Giampaolo Pretto. Musiche di Andrea Manzoli e Alexander Zemlinsky
Venerdì 13 settembre ore 20

la sua prima

La vita nasce, cresce e talvolta è bene celebrarla. Ecco perché tutte le domeniche invece della pagina dedicata ai morti pubblichiamo le storie dei nati e dei loro genitori. Per segnalare una storia scrivi un whatsapp al 342181902

Torino - Pozzo Strada

Benvenuta Marta Un miracolo nella vita di Mariagrazia e Salvatore



Mariagrazia e Salvatore si sono incontrati grazie a degli amici in comune, in un vivace locale, in cui lui si esibiva come dj mescolando note di musica Trance. «La sua gentilezza mi ha colpito fin da subito», racconta Mariagrazia con un sorriso. Dopo un romantico corteggiamento, si sono sposati il primo luglio 2016, e oggi vivono nel quartiere Pozzo Strada, dove la loro vita di famiglia è in continua evoluzione.

Il 18 ottobre 2021 è nata la loro prima gioia, Chiara, che ha portato tanta luce nelle loro vite. Recentemente, il 15 agosto, alle 23:18, l'ospedale Martini di Torino ha accolto la loro secondogenita, Marta. «Il nome è stato deciso da Chiara tramite sorteggio, dato che noi eravamo indecisi», spiega con dolcezza Mariagrazia. Il parto è stato un vero e proprio lampo di gioia: «Per mia fortuna, è stata un'esperienza rapida, e Salvatore è stato al mio fianco sostenendomi. Un ringraziamento speciale va alle ostetriche del reparto, in particolare a Martina, che mi ha assistita con tanta dolcezza, professionalità e pazienza. La loro dedizione e il calore con cui ci hanno accolti hanno reso questo momento ancora più speciale».

La nascita di Marta segna l'inizio di una nuova avventura per la famiglia, i nonni Rosa e Baldo e Rosanna e Carlo condividono la loro felicità per questo nuovo miracolo che arricchisce le loro vite.

Antonio Chiera



Sul web
Sul sito **torino.corriere.it** troverete notizie, commenti opinioni di tutto ciò che riguarda il Piemonte

Pinerolo

Il momento magico ed emozionante della nascita di Giorgia



Elena e Fabio si sono conosciuti nel 2000, una sera d'estate in piazzetta sotto casa di Elena. Allora erano poco più che adolescenti. Il loro amore è cresciuto e si è consolidato, portandoli a coronare il loro sogno con il matrimonio il 16 luglio 2011.

Oggi vivono a Pinerolo con i loro figli: Alessandro, nato il 20 novembre 2007, Noemi, il 18 settembre 2011, e Simone, il 18 luglio 2019. La loro vita è dedicata alla meravigliosa famiglia che hanno costruito. L'8 agosto, alle 22:51, all'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo, la loro famiglia si è allargata con l'arrivo di Giorgia, una bimba di 2,690 chilogrammi e 46,5 centimetri di pura bellezza.

«La scelta del nome è avvenuta una sera mentre guardavamo una trasmissione in televisione con ospite la cantante Giorgia. Ci siamo guardati e, come al solito, la nostra intesa con uno sguardo ci ha fatto capire all'istante», raccontano emozionati.

Fabio, nelle vesti di assistente, ha sostenuto Elena durante il lieto evento. «Il parto è andato alla grande grazie all'aiuto di mio marito e della bravissima e immensa ostetrica Melissa. Ringrazio tutto lo straordinario staff del reparto, con una gratitudine speciale per la capo ostetrica Cristina. Il loro supporto è stato eccezionale e continuo». L'amore e l'emozione di avere Fabio sempre accanto a lei hanno reso questo momento ancora più speciale. *(an.ch.)*



Benvenuti Bambini!
Se volete che la vostra storia appaia sul Corriere Torino dite ai vostri genitori di contattarci via whatsapp al numero 3421819022

Volpiano



L'indimenticabile primo abbraccio con Allessandro

Federica e Juan Manuel si sono conosciuti per caso a Pasquetta del 2022, tra amici. Juan era appena arrivato dall'Argentina con l'intento di ottenere il passaporto europeo e tornare a Buenos Aires, ma quel giorno è nata una complicità unica. Da migliori amici a una profonda storia d'amore, hanno realizzato il sogno di diventare genitori, e così Volpiano è diventata la loro casa. Allessandro è nato il 18 agosto all'ospedale di Chivasso, alle 12:17. «Volevamo un nome unico e ci siamo innamorati di Alle», raccontano. Il parto è stata un'esperienza straordinaria: «Niente al mondo può emozionarti come avere il tuo bambino appoggiato sul petto. Grazie alle ostetriche Elettra e Katia per il loro supporto costante, mi hanno fatto sentire forte e coraggiosa, e a tutto il reparto per la grande attenzione». *(an.ch.)*

Torino - Cit Turin

Noemi e Simone, l'amore cresce con Alma e la piccola Miral

Noemi e Simone vivono nel quartiere Cit Turin con la loro figlia Alma, nata nel 2020. Sono una coppia solare e affiatata, si sono conosciuti durante un Erasmus a Siviglia, un'esperienza unica che ha segnato uno dei periodi più belli delle loro vite. La loro seconda figlia, Miral, è nata





all'ospedale Sant'Anna di Torino il 12 agosto alle 17:17. «Parto fantastico; mi sono sentita coinvolta. Grazie all'ostetrica Daniela, alle colleghe Giovanna e Deborah per la loro rassicurazione durante la degenza, e a tutto il meraviglioso staff del reparto». *(an.ch.)*

MUSEI

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011/5617776 oppure 011.4406903). Il più antico museo del mondo dedicato alla cultura e all'arte dell'Egitto antico. Collezione permanente. Orario: lunedì dalle 9 alle 14, da martedì a domenica dalle 9 alle 18.30. Info@museitorino.it

MUSEI REALI (Palazzo Reale, Galleria Sabauda, Museo di Antichità, Armeria Reale, Biblioteca Reale, Giardini Reali e Sale Chiablese - Piazzetta tta Reale 1, tel. 011/5211106).
Orario: martedì-domenica 10-19.
Mostre e percorsi museali in corso: *Guercino. Il mestiere del pittore* (fino 15/9); *La Scandalosa e la Magnifica. 300 anni di ricerche su Industria e sul culto di Iside in Piemonte* (fino al 10/11) www.museireali.beniculturali.it

PALAZZO MADAMA - MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA (Piazza Castello, tel. 0115211788).
Orario: 10-18; martedì chiuso. www.palazzomadamatorino.it.
Mostre in corso: *La meraviglia della seta* e il peltro a Torino (fino al 28 gennaio 2025); La porta della Città. Un racconto di 2.000 anni (fino al 30 settembre 2025); *Teatri e teatrini. Le arti della scena tra Sette e Ottocento nelle collezioni di Palazzo Madama* (fino al 16 settembre); Change! Ieri, oggi, domani. Il Po (fino al 13 gennaio 2025).

REGGIA DI VENARIA (Piazza della Repubblica, 4, Venaria Reale - Torino, tel. biglietteria 011.4992333)
Orario: martedì-venerdì 9.30-17, sabato, domenica e festivi dalle 9.30 alle 18.30.
Mostre in corso: *Igloo di Mario Merz* (fino al 26/10); *Capodimonte da Reggia a Museo* (fino al 15 settembre). *1884 – 2024. 140 anni dopo… il primo Campionato italiano di ciclismo* (fino al 29/9). www.lavenaria.it

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, telefono 011/4365832) Il Museo offre un'informazione completa sulle ricerche sindonologiche dal '500 a oggi. La visita è preceduta da un video, mentre l'ultima parte del percorso del Museo si svolge nella chiesa del Ss. Sudario. Orario: lunedì-domenica dalle 15 alle 18. Pren.: museo@sindone.org

CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011/9565222). In esposizione la Collezione Cerruti. Visite guidate (sabato e domenica ore 11.45, 13.15, 14.45, 16.15 e 17.45).
Visite al Castello: mer.-ven. 10-17, sab. e dom. 11-18. Mostre in corso: *Rossella Biscotti. Titolo primo, Ho sognato, Clara e altre storie* (fino al 24 novembre); *Paolo Pellion di Persano. La semplice storia di un fotografo* (fino al 10 novembre); *Expanded With* (ultimo giorno).

GAM GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (Via Magenta 31, tel. 011.4429518) Un patrimonio di oltre 40.000 opere.
Orario: mart., mer., ven., sab. e dom. 10-18. Mostre in corso: *Italo Cremona. Tutto il resto è profonda notte* (fino al 15/9); *Un tappo che chiude… e apre* (fino al 15/9). Mostre in programma: *Berthe Morisot. Pittrice impressionista. Display di Stefano Arienti.* (dal 16 ottobre al 9 marzo 2025). Info: www.gamtorino.it

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011/8138563) Orario: 9-20 (ultimo ingresso un'ora prima della chiusura, l'ascensore effettua l'ultima discesa dal Tempietto 10 minuti prima della chiusura); chiuso il martedì. www.museocinema.it. Salita a piedi della Cupola: sabato, domenica e festivi 10.20, 14 e 16.30. Mostre in corso: *Tonino* De Bernardi (domani ultimo giorno).

ACCADEMIA ALBERTINA - PINACOTECA (via Accademia Albertina 6, tel 011/0897370). Orario: 10-18; chiuso mercoledì. Secoli di pittura italiana e fiamminga: dai capolavori delle botteghe rinascimentali alle più recenti opere di maestri e allievi dell'Accademia di Belle Arti di Torino.

PINACOTECA GIANNI E MARELLA AGNELLI (Via Nizza 230, tel. 011 092 5019) La pinacoteca raccoglie opere provenienti dalla collezione privata di Gianni e Marella Agnelli con ventitré dipinti e due sculture, da Canaletto a Tiepolo, da Canova a Renoir e Manet, fino a Picasso, Modigliani, Matisse e Balla. Orario: martedì-domenica 11-20.

GALLERIE D'ITALIA (Palazzo Turinetti, piazza San Carlo 156, tel. 800.167619) Orario: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9.30-19.30; mercoledi 9.30-22.30 (ultimo ingresso ore 21). Mostre in corso: *Antonio Biasiucci. Arca* (fino al 6 giugno 2025). Mostre in programma: *Mitch Epstein. American Nature* (dal 17 ottobre al 2 marzo 2025).

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011/3797600). Il Parco d'arte è un luogo dove la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo presenta le installazioni all'aperto, realizzate da artisti riconosciuti sulla scena italiana e internazionale, Orario: giovedì 20-23: venerdì-domenica 12-19, Mostre in corso: *Fly on the Wall* (fino al 13/10); *Isthmus* (fino al 13/10); *Je Vous Aime* (fino al 13/10); *Binta Diaw. Il peut pleurer du ciel* (fino al 13/10)

PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI (Piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, Nichelino, tel. 011/6200634).
Orario: da martedì a venerdì dalle 10 alle 17.30, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 18.30.

MASTIO DELLA CITTADELLA Corso Galileo Ferraris, tel. 3518403634 Orario: lunedì-venerdì 09.30-19.30; sabato e domenica 09.30-20.30. Mostra in programma: *Beyond Alien H.R. Giger* (dal 5 ottobre al 16 febbraio 2025).

MAO MUSEO D'ARTE ORIENTALE Via San Domenico 11, tel. 011 5211788 Orario: mar.-dom. 10-18. Mostre in corso:
Il Museo del bonsai (fino al 30 settembre). Mostre in programma: *The Rabbit Inhabits the Moon* (dall'1 ottobre al 30 settembre 2025). www.maotorino.it

PALAZZO FALLETTI DI BAROLO (Via delle Orfane 7, tel 011/2636.111). Dimora nobiliare di epoca barocca con soffitti a scomparti, volte affrescate, boiserie e arredi. Orario: martedì-venerdì 14.30-18, sabato e domenica 14.30-19.

MUSEO ETTORE FICO (Via Francesco Cigna, 114, tel. 011853065) Orario: da giovedì a domenica 14.30-19.30. È possibile prenotare percorsi guidati per gruppi di minimo 15 persone alla scoperta delle mostre temporanee. Mostre in programma: *Sogni* (dal 12/9 al 15/12).

CAMERA - CENTRO ITALIANO PER LA FOTOGRAFIA (via delle Rosine 18, tel. 011/0881150).
Orario: tutti i giorni 11-19; giovedì dalle 11 fino alle 21. Mostre in corso: *Margaret Bourke-White. L'opera 1930-1960* (fino al 6 ottobre).
Bar Stories on Camera (fino al 6 ottobre). Informazioni e prenotazioni: https://camera.to.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA strada Basilica di Superga 75, tel. 011 8997456.
Orario: visite Basilica, Tombe reali e salita alla Cupola Juvarriana: sabato-domenica 10.30-13.30 e 14.30-18.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE CESARE LOMBROSO (via Pietro Giuria 15, 011 6708195). Orario: dal lunedì al sabato 10-18 (ultimo ingresso alle 17.30). In mostra gli strumenti con cui lo scienziato sviluppò la teoria dell'atavismo, manufatti dei detenuti, collezioni sullo studio della devianza e lo scheletro di Lombroso. Biglietto cumulativo per ingresso a tre musei (Museo Lombroso, Museo di Anatomia umana e Museo della Frutta).

MUSEO LAVAZZA Via Bologna 32A, tel. 011.217.9621, www.museo.lavazza.com Un viaggio sensoriale-emotivo nella cultura globale del caffè.
Orario: merc.-dom. 10-18. Prenotazione obbligatoria per tutti nel weekend, in settimana per i gruppi, facoltativa per ingressi singoli. Info: www.lavazza.it

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (piazzale Monte dei Cappuccini 7, tel. 011 6604104). Orario: martedì-venerdì 10.30-18, sabato e domenica 10-18. Ampia area esposiztiva, con una nuova sezione interamente dedicata al grande alpinista ed esploratore Walter Bonatti. Mostre in corso: *Le ossa della Terra. Primo Levi e la montagna* (fino al 13 ottobre). www.museomontagna.org.

MAUTO MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE "AVV. GIOVANNI AGNELLI" (corso Unità d'Italia 40, tel. 011/77666). Orario: 10-19; lunedì dalle 10-14. Info e prenotazioni su www.museoauto.com. Mostre in corso: *Ayrton Senna Forever* (fino al 3/11); *Un viaggio lungo mille miglia* (fino al 29/9).

FONDAZIONE ACCORSI-OMETTO MUSEO DI ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 837688, interno 3)
Orario: martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 18, giovedì dalle 10 alle 20, sabato-domenica dalle 10 alle 19.

Numeri utili

EMERGENZE	
Polizia di Stato	**113**
Carabinieri	**112**
Vigili del Fuoco	**115**
Emergenza sanitarie	**118**
PRONTO SOCCORSO	
Guardia di Finanza	**117**
Prefettura	**011.55891**
Questura	**011.55881**
TELEFONI UTILI	
Vigili Urbani	**011.0111**
Guardia Medica (nott.fest.)	**011.54900**
Guardia Medica	**011.5747**
Guardia Medica pediatrica	**011.2445411**
ACI Soccorso stradale	**116**
SERVIZI PUBBLICI	
Telefono Azzurro	**19696**
Telefono Amico	**011.0675050**
Taxi Torino	**011.5730**